

Elaborato

C

Scala

# COMUNE DI FONTE

## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNALE

### Relazione illustrativa



Sindaco  
Luigino Ceccato

Segretario Comunale:  
dott. Paolo Orso

Progettista  
Roberto Sartor architetto  
via torselli 17 – 31100 treviso  
pec [roberto.sartor@archiworld](mailto:roberto.sartor@archiworld) pec.it  
mail [captop@libero.it](mailto:captop@libero.it)  
tel. 0422307172 - 3351982581

DATA novembre 2021

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	pag. 5
<b>PARTE I – ANALISI CONTESTO</b>	
<b>1 CONTESTO NORMATIVO</b>	pag. 6
1.1 Legislazione nazionale e regionale	pag. 6
1.2 Contenuti del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria	pag. 7
1.3 Legge regionale 4 marzo 2010, n. 18	pag. 9
1.4 DGRV n. 433 4 aprile 2014	pag. 12
1.5 Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45	pag. 14
<b>2 QUADRO TERRITORIALE</b>	pag. 15
2.1 Inquadramento generale	pag. 15
<b>3 IL CIMITERO COMUNALE</b>	pag. 17
3.1 La struttura cimiteriale esistente	pag. 17
3.1.1 <i>Descrizione dell'area</i>	pag. 17
3.1.2 <i>Il Cimitero</i>	pag. 17
3.2 Dotazioni cimiteriali	pag. 24
3.2.1 <i>Dotazioni cimitero</i>	pag. 24
3.3 Dotazione delle sepolture per tipo di manufatto	pag. 25
3.4 Stato di occupazione delle sepolture	pag. 25
3.5 Barriere architettoniche	pag. 26
3.5.1 <i>Accessibilità</i>	pag. 27
3.5.2 <i>Viabilità interna</i>	pag. 27
3.5.3 <i>Servizi igienici</i>	pag. 27
3.5.4 <i>Parcheggi pubblici</i>	pag. 27
<b>4 QUADRO URBANISTICO, VINCOLI E TUTELE</b>	pag. 28
4.1 Generalità	pag. 28
4.1.1 <i>Area e rispetto cimiteriale</i>	pag. 28
4.1.2 <i>Vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004</i>	pag. 29
4.1.3 <i>Vincolo Monumentale D. Lgs. n. 42/2004</i>	pag. 29
4.1.4 <i>Aree di notevole interesse pubblico</i>	pag. 29
4.1.5 <i>Vincolo art. 41 L.R. 11/2004</i>	pag. 30
4.1.6 <i>Area di connessione naturalistica</i>	pag. 30
4.1.7 <i>Vincolo sismico</i>	pag. 30
4.1.8 <i>Compatibilità geologica</i>	pag. 30
4.1.9 <i>Rischio idraulico</i>	pag. 30
4.1.10 <i>Ambiti agricoli</i>	pag. 3
<b>5 ASPETTI DEMOGRAFICI</b>	pag. 32
5.1 Dati demografici comunali	pag. 32
5.1.1 <i>Popolazione residente</i>	pag. 32
5.1.2 <i>Saldi sociale e naturale</i>	pag. 33
5.1.3 <i>Classi di età</i>	pag. 33
5.1.4 <i>Popolazione e mortalità</i>	pag. 38
5.1.5 <i>Proiezioni demografiche</i>	pag. 38
5.2 Mortalità comunale e sepolture	pag. 41

## PARTE II - PROIEZIONI E FABBISOGNI

<b>6. LINEE GUIDA DEL PIANO</b>	pag. 43
<b>ANDAMENTO ATTUALE DELLE SEPOLTURE</b>	pag. 44
7.1 Inumazioni	pag. 44
7.2 Tumulazioni	pag. 44
7.3 Cremazioni	pag. 44
<b>7 PROIEZIONI</b>	pag. 46

## PARTE III – LINEE GUIDA DEL PROGETTO

<b>8 PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' DEI CIMITERI</b>	pag. 48
9.1 Criticità	pag. 48
9.2 Potenzialità	pag. 49
9.3 Rispetti cimiteriali	pag. 49
9.3.1 <i>Contesto normativo</i>	pag. 49
9.3.2 <i>Considerazioni finali</i>	pag. 50
<b>9 INTERVENTI DI PIANO</b>	pag. 52
10.1 Interventi di carattere generale	pag. 52
10.2 Interventi specifici	pag. 52
<b>10 DIMENSIONAMENTO DI PIANO</b>	pag. 54
11.1 Campi di inumazione	pag. 54
11.1.1 <i>Situazione attuale</i>	pag. 54
11.1.2 <i>Superficie minima campi di inumazione DPR 285/1990</i>	pag. 54
11.1.3 <i>Calcolo fabbisogno di sepolture L.R. 18/2010</i>	pag. 55
11.1.4 <i>Progetto di fosse in campo di inumazione</i>	pag. 55
11.2 Loculi	pag. 56
11.2.1 <i>Situazione attuale</i>	pag. 56
11.2.2 <i>Fabbisogno di loculi L.R. 18/2010</i>	pag. 57
11.2.3 <i>Fabbisogno effettivo di loculi e sepolture private</i>	pag. 58
11.3 Cellette ossario/cinerarie e dispersioni ceneri	pag. 60
11.3.1 <i>Situazione attuale</i>	pag. 60
11.3.2 <i>Fabbisogno di cellette ossario/cinerarie</i>	pag. 60
<b>12 II PROGETTO</b>	pag. 61
12.1 Indirizzi progettuali	pag. 61
12.2 Interventi progettuali	pag. 61
12.2.1 <i>Campi di inumazione</i>	pag. 61
12.2.2 <i>Loculi</i>	pag. 62
12.2.3 <i>Cellette ossario-cinerarie</i>	pag. 62
12.2.4 <i>Tombe e cappelle di famiglia</i>	pag. 62
12.2.5 <i>Dotazioni cimiteriali</i>	pag. 63
12.2.6 <i>Parcheggi pubblici</i>	pag. 63
12.2.7 <i>Percorsi e accessibilità</i>	pag. 64
12.2.8 <i>Spazi aperti</i>	pag. 64
12.2.9 <i>Edifici e manufatti religiosi e testimoniali</i>	pag. 64
12.2.10 <i>Recinzione</i>	pag. 65
12.3 Sepolture di progetto	pag. 65
12.4 Programma degli interventi	pag. 65

## PARTE IV – ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE

<b>13 ORGANIZZAZIONE DEL RITUALE</b>	pag. 67
13.1 Il rituale della inumazione	pag. 67
13.2 Il rituale della cremazione e della dispersione ceneri	pag. 67

13.3 Il rituale della tumulazione	pag. 68
13.4 La sicurezza dei visitatori	pag. 68
13.5 La sicurezza delle opere d'arte	pag. 68
<b>14 BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>	pag. 69
14.1 Riduzione o abbattimento barriere architettoniche	pag. 69
14.1.1 <i>Parcbeggi</i>	pag. 69
14.1.2 <i>Vialetti principali</i>	pag. 69
14.1.3 <i>Percorsi secondari</i>	pag. 69
14.1.4 <i>Dislivelli</i>	pag. 70
14.1.5 <i>Servizi igienici</i>	pag. 70
<b>15 DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI</b>	pag. 71
15.1 Servizio di custodia e sorveglianza	pag. 71
15.2 Servizio idrico	pag. 71
15.3 Recinzione cimiteriale	pag. 71
15.4 Camera mortuaria	pag. 71
15.5 Smaltimento acque piovane	pag. 71
15.6 Gestione ossario e cinerario comuni	pag. 71
15.7 Dispersione ceneri	pag. 71
15.8 Manufatti di pregio storico-artistico ed identitario	pag. 72
15.9 Spazi di riposo, meditazione e socializzazione	pag. 72
15.10 Aree verdi cimiteriali	pag. 72
15.11 Servizi igienici	pag. 72
15.12 Aree di stoccaggio	pag. 73
15.13 Magazzino comunale	pag. 73
15.14 Spazi per il personale	pag. 73

## PARTE V – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

<b>16 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE</b>	pag. 74
16.1 Suddivisione in ambiti e norme attuative	pag. 74
16.2 Categorie di intervento	pag. 74
16.3 Normativa cimiteriale	pag. 75
16.3.1 <i>Ambito 1</i>	pag. 76
16.3.2 <i>Ambito 2</i>	pag. 76
16.3.3 <i>Ambito 3</i>	pag. 76
16.3.4 <i>Ambito 4</i>	pag. 77
16.3.5 <i>Ambito 5</i>	pag. 77
16.3.6 <i>Ambito 6</i>	pag. 77
16.3.7 <i>Ambito 7</i>	pag. 77
16.3.8 <i>Ambito 8</i>	pag. 77
16.3.9 <i>Ambito 9</i>	pag. 78
16.3.10 <i>Ambito 10</i>	pag. 78
16.3.11 <i>Ambito 11</i>	pag. 78
16.3.12 <i>Ambito 12</i>	pag. 78
16.3.13 <i>Ambito 13</i>	pag. 79
16.3.14 <i>Ambito 14</i>	pag. 79
16.3.15 <i>Ambito 15</i>	pag. 79
16.3.2 <i>Norme puntuali</i>	pag. 79
<b>GLOSSARIO</b>	pag. 82
<b>ELABORATI DI PIANO</b>	pag. 84

## PREMESSA

Il presente studio parte dalla richiesta del Comune di Fonte di valutare l'attuale situazione delle aree cimiteriali del territorio comunale e di prevedere e regolamentare il loro sviluppo nel prossimo futuro, consentendo così all'Amministrazione Comunale di programmare gli interventi che potranno emergere dallo studio.

Lo studio è redatto in osservanza di quanto disposto nel Titolo VI delle Leggi Sanitarie n. 1265/1934 e dal D.P.R. n. 285/1990 in materia di pianificazione cimiteriale.

Le succitate disposizioni, nonché quelle della Regione Veneto, prevedono che i Comuni sono tenuti a predisporre Piani Regolatori Cimiteriali al fine di rispondere alle necessità derivanti dal fabbisogno di sepolture che si potranno configurare negli anni futuri.

Il periodo preso in considerazioni dallo studio è di durata venticinquennale e quindi riguarda il periodo 2021- 2045.

Lo studio si articola secondo i seguenti aspetti:

- analisi del contesto, comprendente le normative di settore, il quadro territoriale di riferimento, la descrizione delle strutture cimiteriali comunali, il quadro urbanistico con vincoli e tutele, l'analisi degli aspetti demografici;
- proiezioni e fabbisogni, con la descrizione delle linee guida del Piano, le analisi relative all'andamento delle sepolture e le proiezioni per tipologia previste per i prossimi anni;
- linee guida del progetto, contenenti l'individuazione delle problematiche e potenzialità dei cimiteri, descrizione degli interventi previsti, il dimensionamento di Piano ed il progetto finale;
- organizzazione cimiteriale, riguardante l'organizzazione dei rituali per la sepoltura, gli aspetti relativi al superamento delle barriere architettoniche e le dotazioni infrastrutturali previste;
- norme tecniche di attuazione, con la suddivisione in ambiti di intervento, le categorie di interventi su manufatti e spazi aperti, la disciplina normativa.

In appendice è allegato un glossario per una maggiore comprensione delle terminologie impiegate.

## PARTE I

### ANALISI CONTESTO

#### 1 CONTESTO NORMATIVO

##### 1.1 Legislazione nazionale e regionale

##### 1.1 Legislazione nazionale e regionale

Nel Codice Civile all'articolo 824, 2° comma, i Cimiteri Comunali nel loro complesso di costruzioni ed aree, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi sono pertanto inalienabili e non possono formare oggetto di diritti reali a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del C.C.).

I comuni possono offrire quindi in concessione aree e loculi per le sepolture private, a domanda individuale e a tariffe predeterminate.

La normativa di riferimento per i Cimiteri è la seguente:

- Testo Unico sulle Leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934 artt. 288, 254, 334, da 337 a 344 e 358 e s.m.i.;
- D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990 “Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria”;
- Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993;
- Legge n. 130 del 30 marzo 2001 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”;
- D.P.R. n. 254 del 15 luglio 2003 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 179/2002”;
- Legge regionale del Veneto n. 24 del 22 settembre 2009 “Istituzione del registro comunale per la Cremazione”;
- Legge regionale del Veneto n. 18 del 04 marzo 2010 “Norme in materia funeraria”;
- Decreto Giunta Regionale del Veneto n. 1909 del 27 luglio 2010 “L.R. 04.03.2010, n. 18 - Norme in materia funeraria – Linee guida di prima applicazione L.R. n. 18/2010”;
- Decreto Giunta Regionale del Veneto n. 1807 del 08 novembre 2011 “L.R. 04.03.2010, n. 18 - Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2”;
- Decreto Giunta Regionale del Veneto n. 433 del 04 aprile 2014 “Definizione nuovi requisiti cimiteri di cui all'art.2, c. 2, lett. a) L.R. n. 18/2010”;
- Decreto Giunta Regionale del Veneto n. 433 del 04 aprile 2014 “Definizione nuovi requisiti cimiteri di cui all'art.2, c. 2, lett. a) L.R. n. 18/2010”.

1.2 Contenuti  
del  
Regolamento  
Nazionale di  
Polizia  
Mortuaria

## 1.2 Contenuti del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria, di cui al D.P.R. n. 285/1990 e dal T.U. delle Leggi sanitarie, ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio; tutti i cimiteri devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti nel cimitero, nonché ogni variazione di stato o movimentazione. E' possibile operare con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

Gli uffici comunali o consorziali competenti devono essere dotati di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri presenti nel territorio comunale, estesa anche alle zone circostanti, comprendendo le relative zone di rispetto cimiteriale.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti e il trasporto dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio.

Nei cimiteri devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione:

- a) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- b) i cadaveri delle persone morte fuori del Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza;
- c) i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso;
- d) i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 285/1990;
- e) i resti mortali delle persone sopra elencate.

I cimiteri devono essere isolati dagli abitati mediante la zona di rispetto prevista dall'art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. n. 1265/1934 e s.m.i. (metri 200). All'interno di questa fascia è vietato costruire nuovi edifici, tranne le deroghe previste dalla normativa vigente.

Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire la mineralizzazione dei cadaveri. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

La superficie dei lotti di terreno per l'inumazione, deve essere prevista ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n. 285/1990. I campi di inumazione vanno divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Ogni fossa nei campi di inumazione deve essere contraddistinta a cura del comune, da un cippo con le caratteristiche previste all'art. 70 del D.P.R. n. 285/1990.

Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato depresso il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore a metri 2. Nella parte più profonda devono avere lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato. I vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separano fossa da fossa.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni devono avere una profondità non inferiore a metri 2,00. Nella parte più profonda devono avere una lunghezza di metri 1,50 ed una larghezza di metri 0,50 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.

Le tumulazioni devono seguire le disposizioni di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 285/1990.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito entro i recinti dei cimiteri e rispondere alle caratteristiche tecniche previste all'art. 78 del D.P.R. n. 285/1990.

La cremazione costituisce servizio pubblico gratuito al pari della inumazione in campo comune; il costo per le cremazioni di salme di persone non indicate all'art. 48 del D.P.R. n. 803/1975, eseguite per conto di comuni sprovvisti di apposita area crematoria, è rimborsato dai comuni nei quali le persone avevano in vita la residenza, all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia, o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in una apposita urna cineraria portante all'esterno il nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Nel cimitero deve essere predisposto un edificio per accogliere le urne cinerarie. La dispersione fuori dai cimiteri è prevista dalla legge n. 130/2001.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.

Il cimitero deve essere recintato lungo tutto il perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna.

Ogni cimitero deve avere una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento. Qualora il cimitero non abbia il deposito di osservazione, funziona come tale la camera mortuaria.

La camera mortuaria deve essere illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente. Le caratteristiche interne dei locali son descritte all'art. 65 del D.P.R. n. 285/1990.

In almeno uno dei cimiteri comunali va prevista una sala per autopsie, con i medesimi requisiti prescritti per le camere mortuarie, se non diversamente disposto l'invio all'obitorio

Ogni cimitero deve avere un ossario consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 86 del D.P.R. n. 285/1990 e non richieste dai familiari per altra destinazione nel cimitero. L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.

L'uso a privati e ad enti di aree per la costruzione di sepolture debbono essere previste nei piani regolatori cimiteriali nel rispetto di quanto contenuto all'art 90 del D.P.R. n. 285/1990. L'art. 92 del D.P.R. n. 285/1990 non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

I piani regolatori cimiteriali possono prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico (acattolici o comunità straniere).

Solitamente nelle aree cimiteriali vi è la presenza di una chiesa o strutture similari per il culto, per i funerali civili e per lo svolgimento delle esequie prima della sepoltura.

Tra le dotazioni non espressamente previste vi è quella dei parcheggi al servizio specifico del cimitero, anche dimensionati in assenza di standard minimi di legge.

1.3 Legge  
regionale 4  
marzo 2010, n.  
18

### **1.3 Legge regionale 4 marzo 2010, n. 18**

La legge regionale 4 marzo 2010, n. 18 “Norme in materia funeraria”, disciplina gli aspetti relativi alla tutela della salute pubblica nell'ambito delle funzioni e dei servizi correlati al decesso di ogni persona, nel rispetto della dignità, delle convinzioni religiose e culturali e dei diritti di ognuno di poter scegliere liberamente la forma di sepoltura o la cremazione. Di seguito si riassumono gli aspetti principali.

#### Compiti della Regione

La Regione Veneto norma la materia funeraria, garantendo ad ognuno il rispetto della dignità, delle convinzioni religiose e culturali e della libera scelta della forma di sepoltura o cremazione. La Regione Veneto definisce:

- a) i requisiti strutturali di cimiteri, crematori, case funerarie e sale del commiato;
- b) i requisiti delle strutture destinate al servizio obitorio e dei mezzi di trasporto funebre;
- c) i requisiti strutturali, gestionali e professionali per l'esercizio dell'attività funebre;
- d) caratteristiche e modalità di realizzazione cappelle private e tumulazioni privilegiate fuori dai cimiteri;

- e) l'elenco di malattie infettive esigenti particolari prescrizioni per sepoltura o cremazione.

La legge regionale n. 18/2010 regola, altresì, il trasporto funebre internazionale.

#### Compiti dei Comuni

La normativa regionale prevede che il Comune adotti un proprio regolamento di polizia mortuaria con il quale stabilisce ubicazione, utilizzo dei cimiteri e delle strutture obitoriali, fissa durata e modalità delle concessioni e le tariffe delle sepolture private e disciplina le attività funebri.

Rilascia le autorizzazioni previste per legge, assicura spazi pubblici per lo svolgimento dei riti funebri, assicura il trasporto funebre nei casi di indigenza, stato di bisogno della famiglia o disinteresse da parte dei familiari.

Inoltre il Comune rilascia l'autorizzazione al trasporto della salma, nel caso in cui la persona deceduta abbia disposto l'utilizzo del proprio corpo per motivi di studio e di ricerca ed insegnamento, previo assenso e a spese dell'istituto ricevente. Il Comune rilascia le autorizzazioni per lo svolgimento delle attività funebri.

#### Compiti AULSS

L'Azienda ULSS assicura il servizio di medicina necroscopica, impartisce prescrizioni per la tutela della salute pubblica, vigila per gli aspetti igienico sanitari e rilascia pareri, certificazioni e nullaosta previsti dalla L.R. n. 18/2010.

#### Attività funebre

L'attività funebre è l'espletamento in forma congiunta di pratiche amministrative inerenti il decesso, l'organizzazione delle onoranze funebri, la vendita di articoli funebri (esclusi i prodotti lapidei), preparazione e/o trattamento della salma, trasporto funebre.

L'attività è autorizzata dal Comune ove ha sede l'impresa richiedente, sulla base dei requisiti previsti dalla L.R. n. 18/2010. Il Comune verifica la persistenza dei requisiti previsti nell'autorizzazione. Chi esercita l'attività funebre può gestire la casa funeraria e la sala del commiato. L'attività funebre è incompatibile con la gestione dei servizi cimiteriali e obitoriali. E' vietata l'intermediazione nell'attività funebre.

#### Cimiteri

La legge regionale n. 18/2010 al Capo VI Sezione I – Costruzione, requisiti, servizi dei cimiteri – definisce le modalità realizzative, i requisiti tecnici ed i servizi dei cimiteri.

L'articolo 27 - Costruzione dei cimiteri - recepisce la normativa nazionale R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 disponendo che ogni Comune ha l'obbligo di realizzare almeno un cimitero. Il Comune nella pianificazione dei cimiteri, deve tener conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

L'articolo 29 – Area di rispetto – prescrive, ai sensi delle normative vigenti nazionale e regionale, che tale area va individuata considerando:

- a) la necessità di parcheggi e di servizi per i frequentatori;
- b) la necessità di ampliamento in relazione al numero di abitanti;

- c) la presenza di servizi ed impianti tecnologici all'interno del cimitero con le relative distanze di rispetto.

L'articolo 30 – Requisiti minimi - individua le dotazioni minime che ogni cimitero deve possedere con la presenza di almeno:

- a) un campo di inumazione;
- b) un campo di inumazione speciale;
- c) una camera mortuaria;
- d) un ossario comune;
- e) un cinerario comune.

Va previsto, inoltre, che in relazione alle richieste della popolazione e secondo le tradizioni locali, nel cimitero siano realizzati:

- a) loculi per la tumulazione dei feretri;
- b) celle per la conservazione di cassette ossario;
- c) celle per la conservazione di urne cinerarie;
- d) uno spazio per la dispersione delle ceneri.

Tutti i cimiteri assicurano un servizio di custodia.

Il Comune può affidare la gestione dei cimiteri a ditte esterne all'Amministrazione, rispettando la normativa statale e comunitaria per i servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Hanno diritto alla sepoltura nel cimitero del Comune le spoglie, i resti mortali, le ossa e le ceneri di persone:

- decedute nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- decedute fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza;
- precedentemente residenti nel Comune, con residenza presso strutture socio assistenziali situate fuori Comune;
- non residenti in vita nel Comune e decedute fuori dal territorio comunale, ma aventi diritto a sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso;
- i prodotti del concepimento e i prodotti abortivi.

Possono essere concesse a privati e ad enti, aree per sepolture individuali, familiari e collettive. La concessione non può essere rilasciata a persone o enti con fini di lucro.

#### Cremazione

La legge regionale 18/2010 al Capo VI Sezione V – Cremazione e destinazione delle ceneri – disciplina la cremazione e la consegna, destinazione finale e dispersione delle ceneri.

La Regione Veneto promuove l'informazione sulla cremazione e su forme di sepoltura di minore impatto sull'ambiente, nel rispetto dei diversi usi funerari propri di ogni comunità.

In ogni Comune è istituito il registro per la cremazione dove una persona può iscriversi, con atto contenente la propria volontà di essere cremato. In qualsiasi momento il soggetto iscritto può chiedere la cancellazione dell'iscrizione o il ritiro dell'atto presentato.

L'articolo 45 – Crematori – dispone che i crematori siano realizzati nell'ambito dell'area cimiteriale e siano gestiti dai comuni, anche in associazione, direttamente o affidati a terzi nei modi previsti per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, nel rispetto della normativa statale e comunitaria vigente.

Le ceneri derivanti dalla cremazione, sono raccolte in un'urna ermeticamente chiusa e con indicazione dei dati anagrafici del defunto.

A richiesta l'urna contenente le ceneri può essere consegnata agli aventi titolo per la conservazione in cimitero, per la conservazione in ambito privato o per la loro dispersione.

La conservazione può avvenire:

- a) in cimitero con collocazione nelle celle per la conservazione di urne cinerarie; si deve essere titolari di una concessione di uso della cella;
- b) in cimitero mediante interrimento in spazi a ciò destinati;
- c) in cimitero con collocazione all'interno di loculi o tombe assieme a feretri di congiunti;
- d) in ambito privato.

L'articolo 50 – Dispersione delle ceneri – prevede che tale pratica, autorizzata dall'ufficiale dello stato civile ai sensi della legge n. 130/2001, sia consentita:

- a) in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri,
- b) in natura;
- c) in aree private.

La dispersione deve essere effettuata in maniera controllata, in modo da non arrecare danno o disturbo alcuno a terzi. E' vietata nei centri abitati.

1.4 DGRV n.  
433  
4 aprile 2014

#### **1.4 DGRV n. 433 4 aprile 2014**

La DGRV n. 433 del 04 aprile 2014 all'allegato A – Disposizioni applicative della Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 “Norme in materia funeraria” - definisce specifiche disposizioni tecniche di attuazione dei cimiteri. Di seguito si riportano gli aspetti che maggiormente afferiscono alla presente relazione.

##### Requisiti strutturali dei cimiteri

Ogni cimitero deve essere recintato lungo tutto il suo perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,00 dal Piano esterno di campagna.

Si confermano i requisiti previsti dall'articolo 30 della L.R. n. 18/2010 per ogni cimitero.

Si prescrive che i cimiteri devono essere approvvigionati di acqua potabile e dotati di idonei servizi igienici rispondenti ai requisiti previsti dalle norme in materia di

tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e dalle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le disposizioni normative della Regione Veneto in materia di cimiteri prevede che ogni Comune sia tenuto a predisporre un piano cimiteriale, per i cimiteri esistenti o in progetto, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura di cui all'articolo 27, comma 2, della legge regionale 18/2010.

#### Piani cimiteriali

Ogni Comune è tenuto a predisporre un piano cimiteriale; per i cimiteri esistenti o in progetto, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura di cui all'art. 27, comma 2, della L.R. n. 18/2010.

I piani cimiteriali sono approvati dal consiglio comunale previo parere dell'Azienda ULSS competente per territorio.

I piani sono aggiornati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrino variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano stesso.

Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dai piani cimiteriali, sono recepite dallo strumento urbanistico.

#### Terreno destinato alle inumazioni

I campi di inumazione devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per livello della falda idrica, al fine di consentire la completa mineralizzazione del cadavere.

Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica.

#### Sepulture per inumazioni

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore a metri 1,50.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni devono avere una profondità non inferiore a metri 1,00.

Le fosse per inumazione di ciascuna fila devono distare almeno 0,30 metri l'una dall'altra. La distanza tra le file deve consentire in ogni caso le normali operazioni cimiteriali.

Il regolamento comunale di polizia mortuaria definisce la superficie della fossa priva di eventuale copertura lapidea al fine di consentire i processi naturali di mineralizzazione del cadavere.

Per le inumazioni si utilizzano casse di legno o altri contenitori biodegradabili e combustibili, autorizzati ai sensi dell'articolo 31 del DPR 285/1990.

#### Sepulture per tumulazioni (aspetti principali)

##### *Loculi aerati*

I manufatti per loculi, nicchie ossarie e cinerarie, ipogei od epigei, possono essere realizzati su più file.

I loculi devono essere perfettamente impermeabili ai gas ed ai liquidi.

Il piano d'appoggio del feretro deve essere inclinato verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquidi, con pendenza del 3% longitudinalmente e del 6% quando i feretri sono posti trasversalmente.

La struttura dei manufatti per loculi, nicchie ossarie e cinerari, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alla classificazione sismica del comune ove si trovano.

Nei loculi, il piano orizzontale d'appoggio del feretro deve essere dimensionato per un sovraccarico di almeno 200 kg/mq.

E' ammessa la realizzazione di loculi costruiti anche con materiali innovativi, le cui caratteristiche tecniche e di durabilità per almeno tre turni di rotazione sono certificati dal costruttore.

Ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione del feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

I manufatti esistenti alla data della DGRV n. 433/2014 e costruiti prima del 24/06/1993 che non rispettano le dimensioni minime previste dalla Circolare del Ministero della Salute 24/06/1993 n. 24 possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie.

Per un periodo di venti anni a partire dall'entrata in vigore della DGRV n. 433/2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe prive di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, con i requisiti previsti della DGRV n. 433/2014.

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.

#### *Loculi aerati*

E' ammessa la costruzione di loculi aerati in manufatti di nuova costruzione o appositamente ristrutturati. In tal caso devono essere adottate soluzioni tecniche e costruttive tali da trattare i liquidi ed i gas provenienti dai processi trasformativi del cadavere, nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale.

1.5 Legge  
regionale 29  
dicembre 2017,  
n. 45

#### **1.5 Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45**

La legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”, disciplina gli aspetti relativi all'inumazione, alla tumulazione o cremazione, in una specifica area cimiteriale dedicata o nel campo di sepoltura bambini dei prodotti abortivi o del concepimento.

La legge regionale prevede che questi ultimi “sono riposti in una cassetta, che può contenere uno o più concepiti, secondo il criterio della data in cui è avvenuta la procedura di revisione strumentale/farmacologica della cavità uterina. Tale data è indicata sulla cassetta.”.

## 2 QUADRO TERRITORIALE

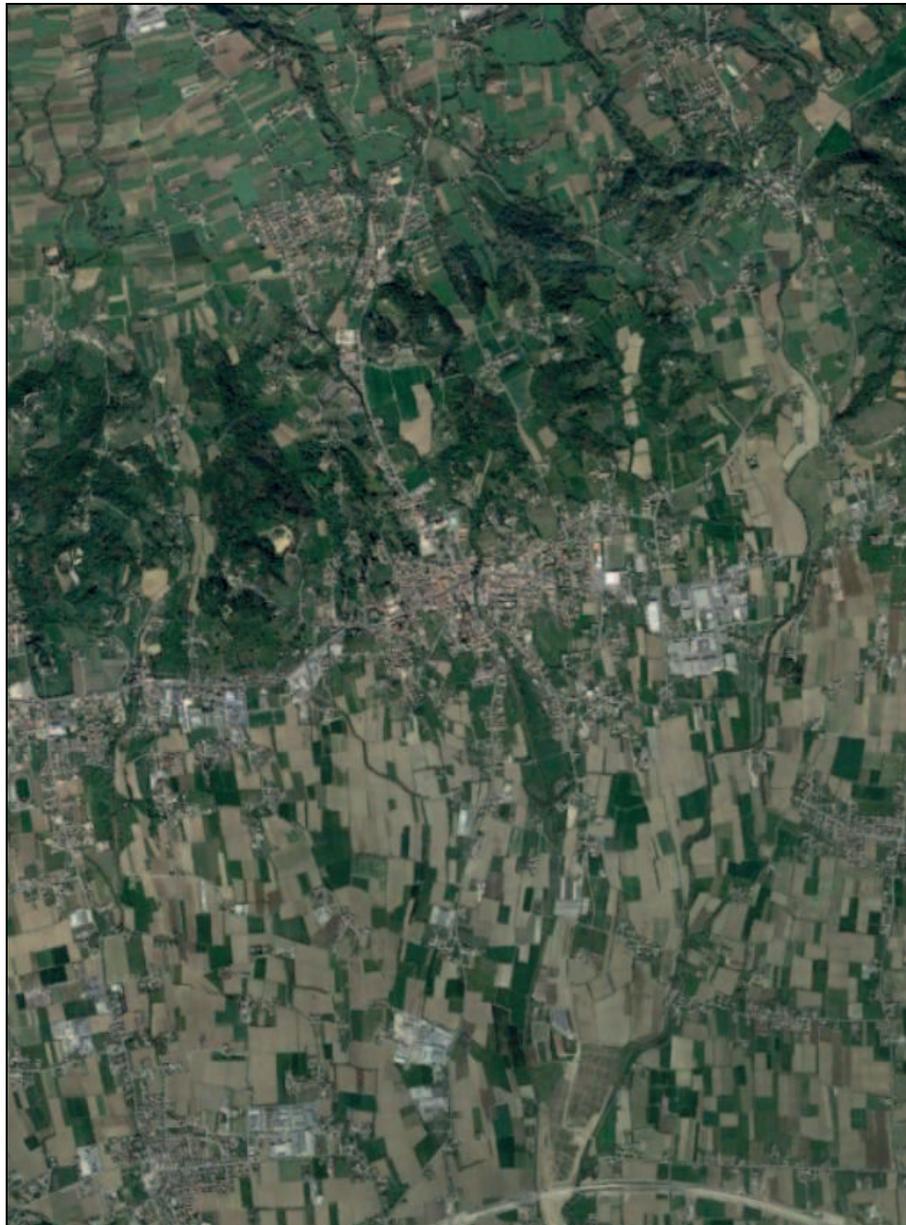
### 2.1 Inquadramento generale

#### 2.1 Inquadramento generale

Il Comune di Fonte è situato nella parte centro-orientale della Provincia di Treviso.

Confina con i Comuni di Pieve del Grappa a nord, Asolo est, Riese Pio X a sud, San Zenone degli Ezzelini ad ovest.

Il territorio comunale presenta una grande varietà ambientale dipanandosi dalla zona di alta pianura veneta, fino ai rilievi collinari dell'Asolano. In questi ultimi si possono ammirare aree boscate alternate a prati, paesaggi collinari, ambiti semipianeggianti coltivati con seminativi, vigneti ed oliveti.



Nella zona pianeggiante sono rinvenibili ambiti agricoli di discreta dimensione e in alcuni casi ancora di discreta integrità.

Dal punto di vista altimetrico il territorio comunale si articola da una altezza minima di ml 75 sul livello del mare, ad una quota massima di ml 197 slm.

La superficie comunale è pari a 14,63 kmq con una popolazione al 31.12.2021 di 5.953 abitanti per una densità di 407,83 residenti/Kmq.

Il Comune di Fonte con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20.03.2003 è stato classificato sismico e rientra nella "zona n. 2".

Il sistema insediativo si articola su due agglomerati urbani principali: Onè di Fonte e Fonte Alto, oltre ad altre borgate e nuclei sparsi di origine rurale.

Per il resto, in particolare nella zona di pianura, si riviene la struttura insediativa tipica dell'area veneta dove l'urbanizzazione, sviluppatasi soprattutto dopo il secondo conflitto mondiale, ha privilegiato l'insediamento lungo i principali assi viari, non riuscendo nel contempo a contenere la diffusione della casa sparsa.

Numerosi corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio attraversano il territorio comunale in direzione nord sud; i principali sono il Muson, il Lastego ed il Ru.

L'ambito meridionale del comune è interessato dalla nuova Strada Pedemontana Veneta (SPV) con il casello in comune di Riese Pio X e prossimo al confine comunale con Fonte; in prospettiva la nuova arteria potrebbe comportare un rinnovato interesse per le attività produttive locali, ma anche un notevole aumento del traffico veicolare nel territorio comunale.

In questo contesto si sottolinea come il comune è già interessato dal passaggio in senso trasversale della Strada Provinciale n. 248 "Schiavonesca" che attraversa il centro urbano di Onè, collegandolo con Montebelluna ad est e Bassano del Grappa ad est; i livelli di traffico veicolare di questa strada comportano pesanti ricadute sulla qualità della vita delle aree centrali dell'abitato.

Questo asse viario principale si interseca in senso ortogonale con la S.P. n. 20 "Castellana", che proveniente da Castelfranco Veneto, attraversa i due principali centri comunali, per dirigersi poi verso Paderno del Grappa. Con l'apertura del casello di Riese Pio X sulla nuova pedemontana veneta, è presumibile che il traffico sulla S.P. n. 20 potrà avere un notevole aumento, aggravando le problematiche legate ai flussi veicolari.

### 3 I CIMITERO COMUNALE

#### 3.1 La struttura cimiteriale esistente

#### 3.1 La struttura cimiteriale esistente

Nel territorio comunale di Fonte è presente una sola struttura cimiteriale localizzata tra gli abitati di Onè e Fonte Alto.

Di seguito per questo cimitero vengono analizzate:

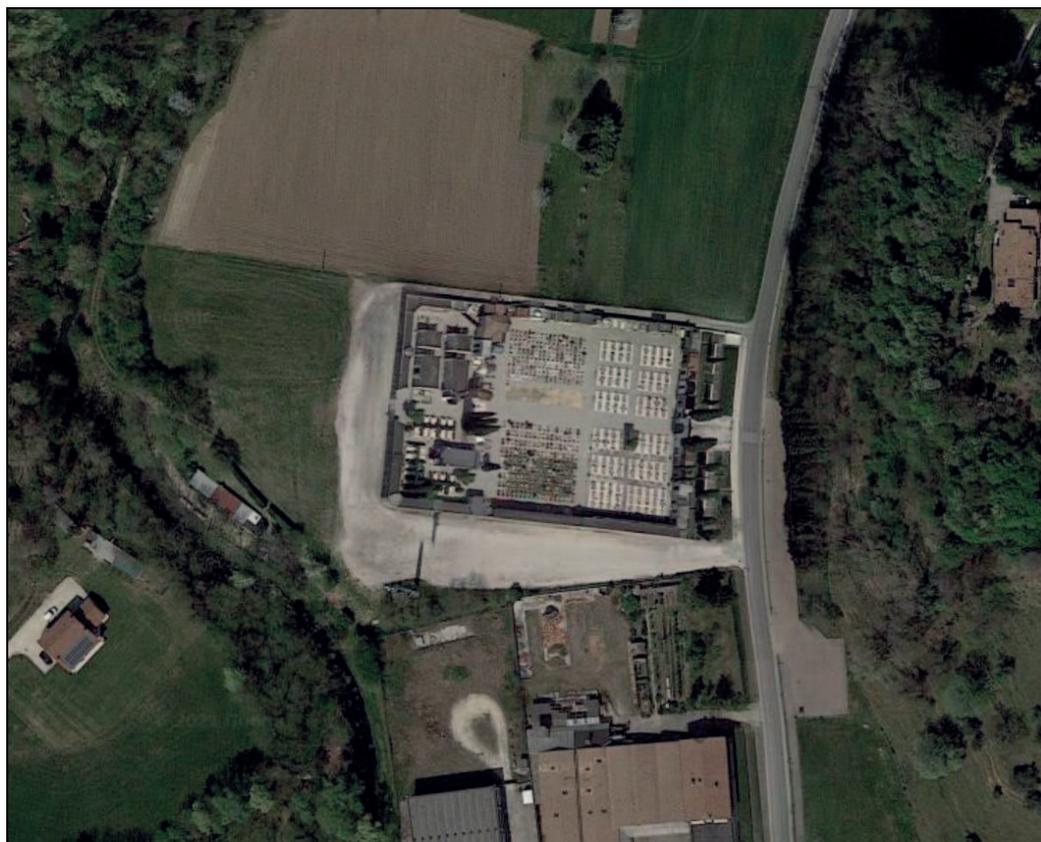
- situazione dell'area
- descrizione del cimitero
- presenza delle dotazioni minime previste dalle normative nazionale e regionale
- distribuzione delle sepolture per manufatto e abitato
- barriere architettoniche.

#### 3.1.1 Descrizione dell'area

#### 3.1.1 Descrizione dell'area

Il cimitero di Fonte è ubicato in posizione mediana tra l'abitato di Onè e quello di Fonte Alto, lungo la S.P. n. 248 via Monte Grappa.

L'accesso principale al cimitero avviene da quest'ultima strada ed è proceduto da due linee di vasche in calcestruzzo inerbite e sopraelevate rispetto al piano di accesso; nelle vasche più vicine alla recinzione è inserita una fila di cipressi.



Tra le due linee di vasche è presente un percorso in materiale lapideo che dal parcheggio pubblico, centralmente incrocia il percorso che conduce direttamente all'ingresso principale del cimitero da via Monte Grappa.

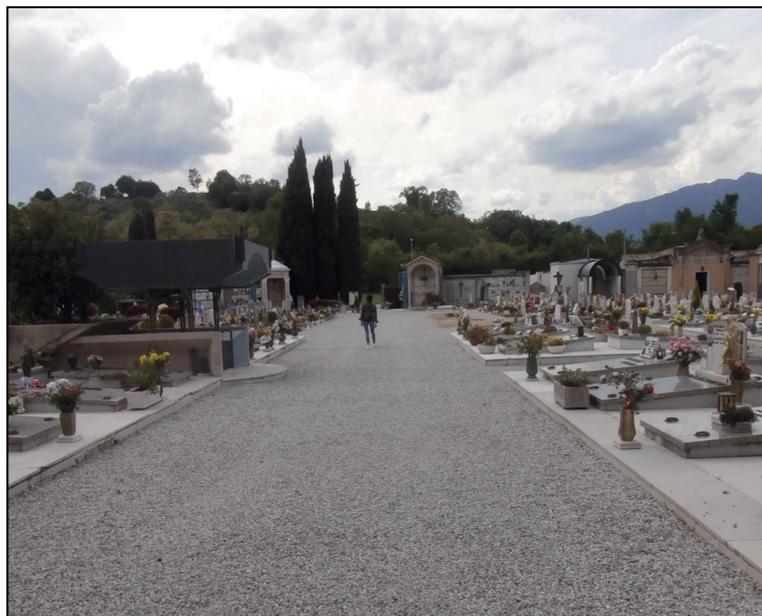


L'ingresso si configura in un portale con apertura centrale ad arco nella quale è posto in cancello in ferro con elementi a disegni geometrici. Due cipressi ai lati sottolineano ulteriormente l'ingresso principale. Un secondo ingresso è posto sul lato opposto. Il cimitero ha forma rettangolare distribuita lungo un asse principale est-ovest, che l'ampliamento dell'originaria struttura cimiteriale ha confermato.

### 3.1.2 Il cimitero

#### 3.1.2 Il cimitero

Dall'ingresso si accede alla parte più antica del cimitero. Un percorso centrale in ghiaio divide trasversalmente il cimitero in due parti praticamente simmetriche centrate sul fondale scenico dei vicini rilievi collinari.

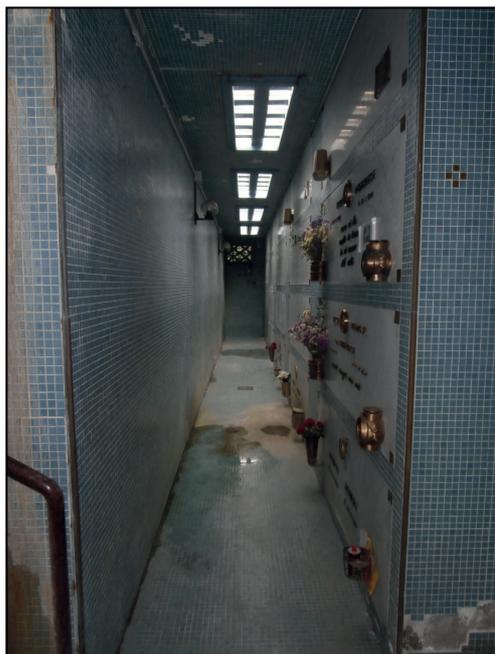


Inizialmente ai lati del percorso sono disposte, parallelamente allo stesso, tombe di famiglia per 6 posti salma rispondenti alla normativa vigente. La loro disposizione risulta ordinata, con sepolture “testa a testa”. Il blocco di sinistra è posto superiormente ad un piano interrato, al quale si accede con una scala la cui presenza è evidenziata da una copertura metallica.



Nel percorso tra le tombe di famiglia sono presenti dei lucernari che consentono l'illuminazione dell'interrato. Parimenti a quello centrale i percorsi attorno alle piastre delle tombe di famiglia sono in ghiaio; sono inoltre presenti dei dislivelli tra questi ultimi e le sepolture, che non permettono l'accesso da parte di persone su carrozzina.

Il piano interrato si articola in corridoi in parte rivestiti con piastrelle a mosaico nel quale sono poste sepolture a loculo su quattro livelli.



Lo spazio si articola in relazione ai soprastanti percorsi tra le tombe di famiglia, in una conformazione scarsamente idonea per spazi di sepoltura. L'attuale stato di conservazione è cattivo con un generale degrado che riguarda essenzialmente infiltrazioni d'acqua dalla copertura ed il distacco di tessere dal rivestimento. Solo il primo corridoio presenta ancora l'aspetto previsto dal progetto, anche se gran parte delle sepolture sono state traslate.

I restanti spazi sono utilizzati a deposito; anche in questo caso si tratta di un utilizzo di "risulta" ed in ogni caso privo di reale funzionalità.

Altro elemento di criticità può essere individuato nella difficoltà di eseguire le operazioni cimiteriali in un ambiente interrato e con spazi di manovra non ottimali.

Proseguendo verso ovest, il percorso centrale incrocia ortogonalmente un percorso secondario in ghiaio lungo il quale sono poste delle panchine per l'incontro, la sosta ed il riposo dei visitatori.

Dopo questo incrocio si trovano due campi di inumazione per una capienza complessiva di 306 posti salma. La disposizione delle sepolture è regolare e ben distribuita.



Alla data di redazione del PRCC parte del campo di inumazione nord era stato interessato da interventi di esumazione che consentivano di rispondere alla domanda di sepoltura.

I percorsi tra le sepolture sono in ghiaio o erba e di dimensioni tali da non risultare utilizzabili da persone su carrozzina.

Il percorso centrale si conclude su una linea di tombe di famiglia e cappelle gentilizie la cui disposizione non risulta particolarmente razionale; tale spazio deriva dalla originaria delimitazione del cimitero. In esso si rinvengono sepolture di varie tipologie ed età.

Al centro è ubicato l'ossario comune, realizzato quasi a raso rispetto al percorso principale; esso risulta essere il collegamento naturale tra le due parti del cimitero; l'ossario comune a detta del gestore cimiteriale, è quasi completamente saturo.

Sul lato destro è rilevabile un edificio religioso, contenente sepolture di sacerdoti, che presenta un precario stato di conservazione; sono rilevabili infiltrazioni d'acqua dalla copertura responsabili di un crollo in una parte della soffittatura



Sui lati nord ed est a ridosso della recinzione sono localizzate delle cappelle gentilizie alcune delle quali presentano dei caratteri architettonici ed identitari meritevoli di tutela.

Si tratta di edifici che riflettono i gusti architettonici, anche legati a formalismi eclettici, che storicamente si sono succeduti nel tempo, qualificandosi come testimonianze da tutelare in quanto riconoscibili come patrimonio collettivo ed identitario.



Lungo la recinzione lato sud sono posti dei colombari a loculo con distinti settori, divisi centralmente da una tomba di famiglia. Le coperture dei settori sono a falde. Le lastre di sigillatura dei loculi sono in materiale lapideo; quelle della parte sinistra

sono state dotate di strutture di sicurezza dal rischio di cadute. Fronte ai colombari vi è un marciapiede realizzato parte in porfido e parte in calcestruzzo liscio; sul primo è inserita una rotaia per lo scorrimento della scala metallica di accesso ai loculi posti più in alto.



Alla fine del colombario è posto un fabbricato con struttura muraria in parte curvilinea e copertura piana, sul quale sono stati ricavati una cappella gentilizia e la camera mortuaria. Quest'ultima di fatto non risulta utilizzata allo scopo e non del tutto rispondente alla normativa vigente. Collegato alla stessa vi è un piccolo locale utilizzato come magazzino/deposito.



Nella parte ampliata del cimitero sono presenti tombe di famiglia e strutture a colombario con loculi e cellette ossario/cinerarie. Le sepolture sono state realizzate sulla base di progetti con disegni omogenei.

Le tombe di famiglia sono in molti casi dotate di una buona presenza di verde.

Lungo la recinzione sono posti colombari, la cui continuità è interrotta centralmente da cappelle gentilizie.

All'interno dei colombari sono presenti dei vani coperti contenenti cellette ossario/cinerario; si tratta di spazi a loggiato rientranti dal filo perimetrale.

I percorsi di questa parte del cimitero sono in ghiaio non utilizzabili da persone su carrozzina. Di fronte ai colombari sono presenti marciapiedi in calcestruzzo lavato.

In posizione pressochè centrale della recinzione lato ovest è stato ricavato un secondo accesso al cimitero.



Sullo spazio retrostante del sacello religioso è rilevabile un deposito di materiali utilizzati dal gestore cimiteriale. Esso è delimitato da una struttura metallica con telo plastico con caratteri di provvisorietà, che unitamente al cattivo stato di manutenzione del fabbricato religioso, fa assumere all'insieme un aspetto di degrado che mal si concilia con la sacralità del luogo.



I servizi igienici per il pubblico sono localizzati all'esterno della recinzione. Si distribuiscono in un antibagno e due wc, che per caratteristiche geometriche e dotazioni, non risultano accessibili ed utilizzabili da persone con disabilità motoria. In ogni caso l'accessibilità a persone su carrozzina è ulteriormente inibita a causa del percorso in ghiaio e del salto di quota da quest'ultimo verso la parte pavimentata.

### 3.2 Dotazioni cimiteriali

#### 3.2 Dotazioni cimiteriali

Le dotazioni cimiteriali obbligatorie sono previste dalle legislazioni nazionale e regionale.

Le seguenti tabelle consentono di verificare le attuali dotazioni richieste dal D.P.R. n. 285/1990, dalla L.R. n.18/2010 e dalla D.G.R.V. n. 433/2014, per singola struttura cimiteriale.

Le dotazioni minime eventualmente mancanti, sono obbligatoriamente oggetto di realizzazione nel caso di ampliamenti cimiteriali o loro ristrutturazione.

#### 3.2.1 Dotazioni cimitero di Fonte

#### 3.2.1 Dotazioni cimitero di Fonte

Allo stato attuale la situazione delle dotazioni cimiteriali sono riassunte nella seguente tabella.

DOTAZIONI CIMITERIALI MINIME PREVISTE DALLA NORMATIVA					
Cimitero di Fonte	Legislazione			Dotata	
	DPR 285/1990	L.R. 18/2010	DGRV 433/2014	si	no
Sepulture per inumazione	Art. 49 c.1	Artt. 27 c.2 - 30 c.1			
Strutture per tumulazione	Art. 76	Artt. 27 c.2 - 30 c.2			
Celle ossario		Art. 30 c.2			
Celle cinerarie		Art. 30 c.2			
Servizio di custodia	Art. 52 c.1	Art. 28 c.3			
Fasce di rispetto	Art. 57 c.1-3-4	Art. 29			
Servizi igienici	Art. 60 c.1		DGRV 433/2014	*	
Acqua potabile	Art. 60 c.1		DGRV 433/2014		
Recinzione	Art. 61 c.1		DGRV 433/2014		
Camera mortuaria	Artt. 64-65	Art. 31			
Ossario comune	Art. 67	Artt. 30 c.1 - 32		*	
Cinerario comune	Art. 80 c.6	Artt. 30 c.1 - 33			
Spazio dispersione ceneri		Artt. 30 c.2 - 50			
Area di stoccaggio terre di scavo					

\*Non adeguati

La situazione delle strutture cimiteriali del capoluogo appare solo in parte adeguata alle normative nazionali e regionali.

Non sono presenti, il cinerario comune, la dispersione ceneri e l'area di stoccaggio terre di scavo e operazioni post estumulazioni. La camera mortuaria non risulta adeguata alla normativa e di fatto utilizzata per altri scopi.

Un locale magazzino è presente con accesso dalla camera mortuaria e di dimensioni insufficienti alle necessità.

Non sono presenti spazi e servizi per il personale.

Non vi sono spazi deputati a giardino delle rimembranze e per il commiato o per funzioni religiose.

Agli ingressi sono esposti gli orari di apertura e chiusura del cimitero.

### 3.3 Dotazione sepolture per tipo di manufatto

#### 3.3 Dotazione sepolture per tipo di manufatto

Le sepolture nel cimitero comunale sono state suddivise per tipo di manufatto. Il numero delle sepolture è stato calcolato per posto salma disponibile e sono risultate pari a 2.462.

Nel cimitero di Fonte la tipologia di sepoltura prevalente è quella privata, costituita da tombe di famiglia e cappelle gentilizie, che rappresentano, con 1.316 posti salma, il 53,5% del totale.

Le sepolture in loculo sono 662, ovvero il 26,9 del totale; seguono le fosse di inumazione con 306 posti salma pari al 12,4% del totale.

Decisamente minoritarie le cellette ossario/cinerarie con 178 posti corrispondenti al 7,2% del totale.

DOTAZIONE SEPOLTURE PER TIPO DI MANUFATTO										
TIPO	LOCULI		OSSARIO CINERARIO		TOMBE CAPPELLE E DI FAMIGLIA		FOSSE INUMAZ.		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
TOTALE	662	26,9	178	7,2	1.316	53,5	306	12,4	2.462	100

### 3.4 Stato di occupazione delle sepolture

#### 3.4 Stato di occupazione delle sepolture

I dati comunali e le analisi sul posto hanno consentito di determinare lo stato di occupazione delle sepolture presenti nel cimitero comunale per tipo di manufatto.

Una prima considerazione riguarda la percentuale complessiva di occupazione nel cimitero comunale che è pari all'81,3%.

Il dato che emerge con forza è quello della quasi completa saturazione dei posti salma disponibili nei loculi (99,4%); questi ultimi alla data di redazione del PRCC erano solo 4.

Elevata risulta anche l'occupazione dei posti salma nei campi di inumazione (89,8%), che comunque non comporta la necessità di un loro ampliamento, essendo molte le concessioni già scadute e, quindi, passibili di esumazione con conseguente aumento della loro disponibilità.

Minore il livello di occupazione delle cellette ossario; in prospettiva la richiesta di questa tipologia di sepoltura è destinata ad aumentare, in considerazione dell'aumento delle cremazioni.

Abbastanza elevata l'occupazione in tombe di famiglia e cappelle gentilizie; qualora rimanesse costante la richiesta di sepolture in tombe di famiglia, potrebbe risultare necessaria la realizzazione di nuove tombe.

STATO DI OCCUPAZIONE ATTUALE SEPOLTURE										
TIPO	LOCULI		OSSARIO CINERARIO		TOMBE E CAPPELLE DI FAMIGLIA		FOSSE INUMAZ.		TOTALE	
	DOTAZ.	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.
TOTALE	658	99,4	134	75,3	935	71,0	275	89,8	2.002	81,3

Va però sottolineato come la crescita delle cremazioni potrà incidere fortemente sulle attuali richieste di sepoltura.

### 3.5 Barriere architettoniche

#### 3.5 Barriere architettoniche

Il D.P.R. n. 503/1996 fissa delle direttive in materia di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

Il decreto prevede l'applicazione di tali prescrizioni agli spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti, qualora sottoposti a ristrutturazione, mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere approntati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità.

Le strutture cimiteriali sono da considerarsi a pieno titolo come “spazi pubblici” e pertanto sono soggetti all'adeguamento in forza di un dispositivo normativo, che sebbene con carattere di indirizzo, deve essere recepito all'interno di uno strumento pianificatorio, quale quello presente, che deve considerare in prospettiva il rispetto della suddetta normativa.

Ai sensi del D.P.R. n. 503/1996, le strutture cimiteriali interessate dal Piano presentano parti che possono essere assimilate a spazi pedonali, per i quali viene prescritta la realizzazione di *“percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiolevole”*.

Il D.P.R. n. 503/1996 definisce barriere architettoniche anche gli *“ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione degli spazi, attrezzature o componenti”*.

Il cimitero comunale presenta barriere architettoniche che configurano difficoltà di percorribilità degli impianti cimiteriali da parte di disabili. Va però detto che per la conformazione della struttura cimiteriale, il completo superamento delle barriere architettoniche per il contatto diretto alle tombe non sarà pienamente possibile; in alcuni casi ci si dovrà limitare al “contatto visivo”.

Il presente Piano si pone quindi come obiettivo quello di garantire un ragionevole avvicinamento alle strutture che ospitano i defunti.

3.5.1  
Accessibilità

3.5.1 Accessibilità

L'accesso principale avviene da via Monte Grappa.

Esso è completamente pavimentato e pianeggiante e privo di barriere architettoniche.

Un altro ingresso è situato sul lato opposto; pur essendo pianeggiante presenta difficoltà di utilizzo da parte di persone su carrozzina in quanto in terra battuta.

3.5.2 Viabilità  
interna

3.5.2 Viabilità interna

Dal cancello di ingresso un percorso centrale distribuisce su percorsi secondari che consentono di raggiungere tutte le sepolture e strutture cimiteriali. Tutti i percorsi sono in ghiaio e quindi non utilizzabili da persone con disabilità motoria. I colombari presentano marciapiedi pavimentati.

3.5.3 Servizi  
igienici

3.5.3 Servizi igienici

I servizi igienici per il pubblico sono ubicati all'esterno della recinzione cimiteriale. Sono dotati di antibagno con lavello e due wc non dimensionati ed attrezzati per persone con disabilità. L'illuminazione naturale avviene da elementi in vetrocemento posti in copertura. I servizi igienici sono raggiungibili da percorsi in ghiaio non utilizzabili da persone su carrozzina.

3.5.4  
Parcheggi  
pubblici

3.5.4 Parcheggi pubblici

Un parcheggio pubblico è posto lungo il lato sud del cimitero. Un secondo, completamente asfaltato, è ubicato fronte ingresso dalla parte opposta di via Monte Grappa. Il primo parcheggio è in terra battuta privo di stalli e di posti auto per disabili; la pavimentazione del parcheggio viene a costituire barriera architettonica per l'accesso al cimitero da parte di persone con disabilità motoria.

## 4 QUADRO URBANISTICO, VINCOLI E TUTELE

### 4.1 Generalità

#### 4.1 Generalità

L'area cimiteriale di Fonte soggiace alla disciplina urbanistica dello strumento di pianificazione urbanistica comunale Piano Regolatore Comunale, costituito dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) approvato in Conferenza dei Servizi in data 06.05.2009 e dal Piano degli Interventi (PI) approvato con delibera di C.C. n. 2 del 28.02.2012. Di seguito si riportano le principali normative e vincoli urbanistici che interessano tali aree.

#### 4.1.1 Area e rispetto cimiteriale

##### 4.1.1 Area e rispetto cimiteriale

Nel territorio comunale è presente un solo cimitero localizzato tra gli abitati di Onè di Fonte e Fonte Alto.

Tale struttura è disciplinata nel Piano degli Interventi all'articolo 31 "Fasce di rispetto cimiteriale e all'articolo 86 "Aree per attrezzature di interesse comune (IC)" delle Norme Tecniche Operative.

Le strutture cimiteriali generano una fascia di rispetto ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 e s.m.i. (Testo Unico delle leggi sanitarie), del D.P.R. n. 285/1990 articolo 57 e della Legge n. 166/2002 articolo 28.

Il R.D. n. 1265/1934 stabilisce all'articolo 338, comma 1, che *"I cimiteri devono essere collocati ad una distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. E' vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante degli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe e le eccezioni previste dalla legge."* L'articolo 28 della Legge n. 166/2002 recita *"Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:*

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;*
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari."*

Il Consiglio di Stato con sentenza 9 marzo 2016, n. 949 osserva che *"la salvaguardia del rispetto dei 200 metri prevista dal 1° comma dell'articolo 338 TULS costituisce vincolo assoluto di inedificabilità, che non consente in alcun modo l'allocatione sia di edifici, sia di opere incompatibili col vincolo medesimo, in considerazione dei molteplici interessi pubblici che tale fascia di rispetto intende tutelare e che possono enuclearsi nelle esigenze di natura igienico sanitaria, nella salvaguardia della peculiare sacralità che connota i luoghi destinati alla inumazione ed alla sepoltura, nel mantenimento di un'area di possibile espansione della cinta cimiteriale."*

L'articolo 338 TULS dispone inoltre che *"all'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso,*

oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457”.

La Regione Veneto con la legge regionale n. 30/2016, ha modificato il comma 4bis dell'articolo 41 della legge urbanistica regionale n. 11/2004, riprendendo le disposizioni dettate dalla legislazione statale.

La norma regionale dispone: “Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 “Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie” e successive modificazioni, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi.”



Estratto PI tavola 1a – Intero territorio comunale – Zonizzazione e vincoli

Il Piano degli Interventi comunale non recepisce le normative in materia di aree cimiteriali della legge regionale n. 30/2016.

4.1.2 Vincolo  
paesaggistico  
D.Lgs 42/2004

#### 4.1.2 Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004

L'area cimiteriale è completamente inserita nell'ambito di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs derivato dal torrente Lastego che scorre ad ovest del cimitero. Gli interventi in queste aree sono disciplinati all'articolo 29 delle Norme Tecniche Operative del PI.

4.1.3 Vincolo  
Monumentale  
D.Lgs n.  
42/2004

#### 4.1.3 Vincolo Monumentale D.Lgs. n. 42/2004

Le strutture cimiteriali quali beni pubblici sono soggette a vincolo monumentale ai sensi della Parte seconda Titolo I del D.Lgs. n. 42/2004 sui Beni Culturali ed alle successive modifiche di cui all'art. 4 comma 16 della legge n. 106/2001. Sono soggette a vincolo qualunque “opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni”, finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 42/2004.

4.1.4 Area di notevole interesse pubblico

In caso contrario gli interventi edilizi sono soggetti al nulla osta della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di VE, BL, PD, TV.

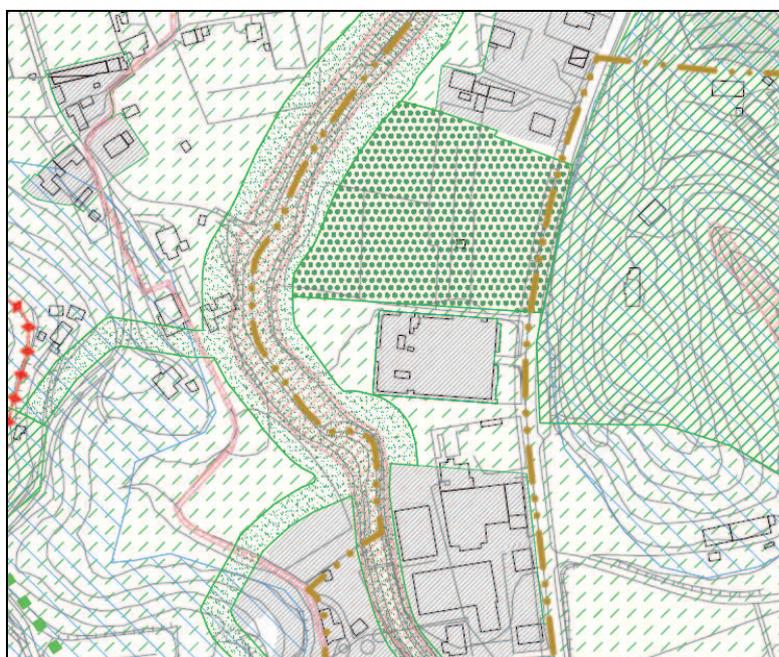
#### 4.1.4 Area di notevole interesse pubblico

Il territorio comunale a nord della S.P n. 248 è classificato Area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs n. 42/2004, ricomprendendo il cimitero di Fonte.

4.1.5 Vincolo art. 41 L.R. 11/2004

#### 4.1.5 Vincolo art. 41 L.R. 11/2004

La parte ovest del cimitero è interessata dal vincolo idraulico istituito ai sensi dell'articolo 41 della L.R. 11/2004, e disciplinata all'articolo 35 delle Norme Tecniche Operative del PI, che consente in ogni caso, l'attuazione di opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela.



Estratto PI tavola 2a – Intero territorio comunale – Tutela e difesa dai rischi

4.1.6 Aree di connessione naturalistica

#### 4.1.6 Aree di connessione naturalistica (buffer zone)

Il cimitero è incluso all'interno della Rete ecologica comunale quale "Aree di connessione naturalistica (buffer zone)" disciplinate dall'articolo 82 delle Norme Tecniche Operative del PI. In queste aree le modifiche apportate in sottrazione all'area di connessione naturalistica dovranno essere adeguatamente compensate predisponendo idonei interventi a verde nelle aree pertinenziali alle strutture edilizie in grado di garantire la funzionalità ecologica delle stesse. In caso di interventi edilizi che implicano consistenti modificazioni di usi, funzioni, attività in atto, va presentata la Valutazione di incidenza.

4.1.7 Vincolo sismico

#### 4.1.7 Vincolo sismico

L'intero territorio comunale è classificato "zona sismica 2" ai sensi della D.G.R.V. n. 67 del 3 dicembre 2003, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003 n. 3274 "Primi elementi in materia di

criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica”.

4.1.8  
Compatibilità  
geologica

#### 4.1.8 Compatibilità geologica

Gli strumenti urbanistici vigenti suddividono l'intero territorio comunale in classi di compatibilità geologica al fine di garantire la corretta gestione del territorio: terreni idonei, terreni idonei a condizione e terreni non idonei.

Gli interventi edilizi, oltre alle prescrizioni di carattere sismico, dovranno rispettare quelle in rapporto alle categorie dei terreni sulla base di specifiche analisi geologico-idrauliche. L'ambito cimiteriale è individuato, dal punto di vista delle penalità edificatorie, come terreni idonei a condizione di tipo 3 disciplinato dall'articolo 53 delle Norme Tecniche Operative del PI.

4.1.9 Rischio  
idraulico

#### 4.1.9 Rischio idraulico

L'ambito cimiteriale è inserito in “Aree R1 a rischio idraulico medio” disciplinate all'art. 52 delle Norme Tecniche Operative del PI e dalle norme idrauliche per l'edificazione.

Gli interventi di trasformazione territoriale devono garantire l'invarianza idraulica nel rispetto di quanto contenuto nella DGRV n. 2948/2009.

4.1.10 Ambiti  
agricoli

#### 4.1.10 Ambiti agricoli

L'ambito esterno al cimitero è inserito nell'ambito agricolo “ZEA/A – Zone agricole inedificabili” disciplinate dagli artt. 78 e 79 delle Norme Tecniche Operative del PI. In questi ambiti sono comunque sempre consentiti gli interventi per la realizzazione di attrezzature di interesse comune.

## 5.1 Dati demografici comunali

### 5.1.1 Popolazione residente

## 5 ASPETTI DEMOGRAFICI

### 5.1 Dati demografici comunali

#### 5.1.1 Popolazione residente

L'andamento storico dei residenti nel Comune di Fonte è desumibile dall'andamento della popolazione ai censimenti generali.

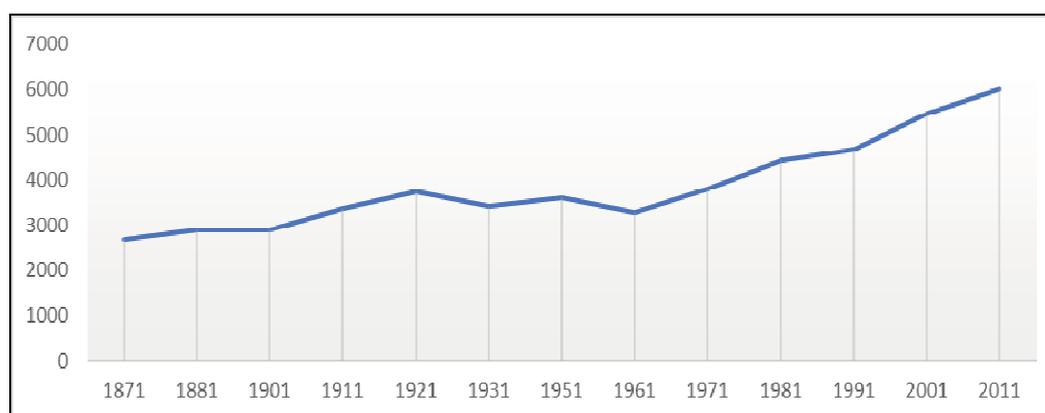
A partire dall'unione del Veneto allo stato italiano la popolazione residente è costantemente cresciuta fino al 1921.

Da questa data si assiste ad un calo demografico dovuto alle difficili condizioni economiche delle aree pedemontane venete; i primi decenni del dopoguerra sono quelli dell'emigrazione verso l'estero ma, spesso, rivolta anche alle aree del triangolo industriale italiano (Milano-Torino-Genova), dove il boom economico italiano di quegli anni, richiedeva la presenza massiccia di lavoratori.

Popolazione residente ai censimenti												
1871	1881	1901	1911	1921	1931	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
2667	2894	2889	3363	3739	3428	3619	3294	3797	4435	4683	5479	6019

Fonte: Censimenti della popolazione ISTAT (Tuttitalia)

Solo dal censimento 1971 si evidenzia una crescita della popolazione, in quanto anche nel Veneto lo sviluppo economico cominciava a fare sentire i primi benefici, grazie all'affermarsi del modello industriale che ha affiancato e spesso fagocitato, quello agricolo preesistente. Il modello veneto di sviluppo economico ha portato ad un consolidamento sociale ed insediativo sempre più massiccio, tanto che già negli anni '70 il numero dei residenti ha superato quello del 1921.



Fonte: Censimenti della popolazione ISTAT (Tuttitalia)

A partire da tale data il Comune di Fonte è stato interessato da spinte insediative indotte dal successo dell'economia pedemontana trevigiana. In questo contesto va ricordata la specifica posizione geografica di Fonte che favorisce i collegamenti con i poli urbani di Bassano del Grappa, Montebelluna e Castelfranco Veneto.

5.1.2 Saldi  
sociale e  
naturale

5.1.2 Saldi sociale e naturale

La pressione insediativa sul territorio comunale ha dato luogo ad un forte aumento della popolazione con una accelerazione a partire dagli anni '90 del secolo scorso. I dati demografici degli ultimi 20 anni dimostrano la crescita costante del numero dei residenti fino al 2010 e dati alternanti nel periodo successivo anche se connotati da una certa stabilità della popolazione.

L'aumento del numero degli abitanti deriva, oltre dall'andamento quasi sempre positivo del saldo naturale (differenza tra il numero dei nati e quello dei morti), soprattutto in ragione del saldo sociale (differenza tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati); nel periodo considerato a fronte di un saldo naturale positivo di 87 unità, il saldo sociale è risultato di molto superiore con ben 1.012 unità.

In realtà il saldo naturale, pur rimanendo positivo, ha avuto una flessione nell'ultimo decennio imputabile della riduzione del numero di nati, per cause e fenomeni sociali che interessano l'intero Paese, in ragione di nuovi modelli sociali. A Fonte dopo il decennio 2001-2010 nel quale spesso si superavano anche gli 80 nuovi nati annui, si è avuta una costante flessione.

<b>Saldi demografici naturale e sociale, residenti (2001-2020)</b>								
ANNO	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRA.	EMIGRATI	SALDO SOCIALE	SALDO TOTALE	RESIDENTI
2001	66	31	+35	231	253	-22	+13	5487
2002	59	47	+12	227	243	-16	-4	5483
2003	69	41	+28	343	250	+93	+121	5604
2004	65	34	+31	358	262	+96	+127	5731
2005	75	52	+23	356	294	+62	+85	5816
2006	79	34	+45	300	276	+24	+69	5885
2007	71	46	+25	349	255	+94	+119	6004
2008	80	33	+47	298	230	+68	+115	6119
2009	83	45	+38	240	239	+1	+39	6158
2010	81	49	+32	224	258	-34	-2	6156
<b>Totale</b>	<b>728</b>	<b>412</b>	<b>+316</b>	<b>2926</b>	<b>2560</b>	<b>+366</b>	<b>+682</b>	
2011	85	23	+62	233	242	-9	+53	6019
2012	69	40	+29	196	240	-44	-15	6004
2013	53	33	+20	347	310	+37	+57	6061
2014	53	47	+6	190	265	-75	-69	5992
2015	56	52	+4	155	228	-73	-69	5923
2016	57	44	+13	176	218	-42	-29	5894
2017	53	33	+20	200	198	+2	+22	5916
2018	40	45	-5	217	246	-29	-34	5805
2019	46	50	-4	338	214	+124	+120	5918
2020	50	40	+10	272	244	+28	+38	5953
<b>Totale</b>	<b>562</b>	<b>407</b>	<b>+155</b>	<b>2324</b>	<b>2405</b>	<b>-81</b>	<b>+74</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.290</b>	<b>819</b>	<b>471</b>	<b>5.250</b>	<b>4965</b>	<b>285</b>	<b>756</b>	

Fonte: Dati SISTRAR e comunali

Per quanto concerne la mortalità, il numero dei decessi è rimasto relativamente costante; i dati 2019-2020 sono anche in parte imputabili all'epidemia COVID 19.

Di conseguenza il saldo naturale (differenza tra nati e morti) è via via diminuito con addirittura segni negativi nell'ultimo triennio.

Il saldo sociale (differenza tra immigrati ed emigrati) ha registrato un trend maggiormente articolato, ma con trend in continuo calo a partire dal 2008, data coincidente con l'inizio della crisi economica mondiale.

Il numero degli immigrati ha registrato un andamento altalenante, dopo i livelli particolarmente elevati di alcuni anni pre-crisi; i dati recenti sembrano dimostrare una certa attrattività del territorio comunale. Diverso l'andamento degli emigrati che ha visto una crescita seppure con tassi annui non particolarmente elevati.

A partire dal 2010 il saldo sociale è risultato spesso negativo anche se con valori non molto significativi. Se nel decennio 2001-2010 il saldo sociale è risultato positivo di ben 366 unità, nel decennio successivo si è registrato il valore negativo di 81 unità

L'andamento del saldo sociale nell'ultimo decennio è stato parzialmente compensato dall'andamento positivo della natalità, ragione per la quale il saldo complessivo è risultato positivo di 74 unità.

Il fenomeno è spiegabile con la crisi economica che soprattutto dal 2008 ha interessato l'Italia.

Anche il Veneto è stato coinvolto dalla crisi, cessando di essere territorio di attrazione di forza lavoro soprattutto straniera.

<b>Popolazione residente locale e straniera (2003-2020)</b>				
ANNO	RESIDENTI	%VARIAZIONE ANNUA	RESIDENTI STRANIERI	% RESIDENTI STRANIERI
2003	5604	+2,21	596	10,6
2004	5731	+2,27	757	13,2
2005	5816	+1,48	859	14,8
2006	5885	+1,19	970	16,5
2007	6004	+2,02	1000	16,6
2008	6119	+1,92	1131	18,5
2009	6158	+0,64	1227	19,9
2010	6156	-0,03	1251	20,3
2011	6018	-2,23	1292	21,5
2012	6004	-0,25	1161	19,4
2013	6061	+0,95	1186	19,6
2014	5982	-1,14	1209	20,2
2015	5923	1,15	1117	18,8
2016	5894	-0,49	1015	17,2
2017	5916	+0,37	921	15,6
2018	5805	-1,88	931	16,0
2019	5918	+1,95	855	14,4
2020	5953	+0,59	952	16,0

Fonte: Elaborazione su dati SISTRAR

La minore attrattività in termini occupazionali e dei suoi riflessi nel fenomeno migratorio, è avvertibile a partire dal 2008 con una progressiva riduzione dei residenti stranieri che in termini assoluti sono passati da un massimo di 1.292 del 2011 agli 855 del 2019.

In realtà non si è assistito ad un crollo della popolazione straniera, quanto probabilmente ad un suo assestamento, fatto che fa propendere per una componente straniera oramai stabilmente residente a Fonte e inserita nel tessuto socio-economico comunale, ma anche di un appeal del territorio comunale.

In termini percentuali si è passati dal 10,6% dell'anno 2003 di residenti stranieri rispetto al totale dei residenti, al 16,0% del 2020.

Oltre al dato puramente statistico, che dimostra un'incidenza della popolazione straniera particolarmente elevata, la sua consistenza risulta interessante ai fini del presente lavoro, in quanto introduce le problematiche legate alla sepoltura di persone con diverse fedi e tradizioni.

Va però detto che, dato il ridotto lasso temporale nel quale il fenomeno migratorio straniero ha interessato il territorio comunale, nonché la prevalenza in questi residenti di fasce d'età relativamente giovani, viene ad essere allontanata nel tempo la problematica dell'adeguamento delle strutture cimiteriali a nuove e diverse necessità.

<b>Tassi demografici (2001-2020)</b>						
ANNO	POPOL. MEDIA	NATALITA'	MORTALITA'	CRESCITA NATURALE	MIGRATOR. TOTALE	CRESCITA TOTALE
2001	5487	12,0	5,6	6,4	-4,0	+2,4
2002	5483	10,8	8,6	2,2	-2,9	-0,7
2003	5604	12,3	7,3	5,0	+16,6	+21,6
2004	5731	11,3	5,9	5,4	+16,7	+22,1
2005	5816	12,9	8,9	4,0	+10,7	+14,7
2006	5885	13,4	5,8	7,6	+4,1	+11,7
2007	6004	11,8	7,7	4,1	+15,6	+19,7
2008	6119	13,1	5,4	7,7	+11,1	+18,8
2009	6158	13,5	7,3	6,2	+0,2	+6,4
2010	6156	13,2	8,0	5,2	-5,5	-0,3
2011	6019	14,1	3,8	10,3	-1,5	+8,8
2012	6004	11,5	6,7	4,8	-7,3	-2,5
2013	6061	8,7	5,4	3,3	+6,1	+9,4
2014	5992	8,8	7,8	1,0	-12,5	-11,5
2015	5923	9,5	8,8	0,7	-12,3	-11,6
2016	5894	9,7	7,5	2,2	-7,1	-4,9
2017	5916	9,0	5,7	3,3	+0,3	+3,6
2018	5805	6,9	7,7	-0,8	-5,0	-5,8
2019	5918	7,8	8,4	-0,6	+21,0	+20,4
2020	5953	8,4	6,7	+1,7	+4,7	+6,4

Fonte: Elaborazione su dati Sistar e comunali

Al netto della riduzione dei residenti stranieri emerge, comunque, il dato di una sostanziale tenuta del numero dei residenti italiani che sono complessivamente aumentati.

Relativamente ai tassi demografici (calcolati su mille abitanti) si riscontra:

- una diminuzione del tasso di natalità nell'ultimo decennio
- un tasso di mortalità sostanzialmente costante che sembra non avere particolarmente risentito dell'epidemia COVID 19
- una forte variazione dei tassi di crescita naturale, migratorio e della crescita totale, con quest'ultima con valori anche negativi da 2010.

La diminuzione della natalità è un dato che interessa tutte le nazioni con economie avanzate. La tendenza ad un minor numero di figli ed a posticipare la maternità sono realtà ormai consolidate; piuttosto la crisi economica ha ancor più accentuato questi fenomeni con record negativi di natalità.

Per quanto riguarda il Comune di Fonte dopo una crescita quasi costante fino al 2011, si assiste ad una sensibile diminuzione del tasso di natalità.

Le cause di questa tendenza vanno ricercate, oltre che nelle succitate motivazioni, probabilmente anche nella stabilizzazione della popolazione straniera cioè di quella componente sociale con propensione ad un numero maggiore di figli, data una maggiore presenza di classi in età fertile; in altri termini la componente straniera residente a Fonte tende ad avvicinarsi ai modelli familiari nazionali, che vedono un contenuto numero di figli.

Il calo della natalità non può non incidere quindi anche su quello della crescita naturale che risulta in diminuzione dopo anni con andamenti sostanzialmente costanti.

Di converso il tasso di mortalità presenta un andamento maggiormente costante. Il dato trova ragione nell'aumento delle aspettative di vita che ha portato la vita media in Italia a 82,6 anni (84,6 per le femmine e 80,1 per i maschi). Fattori determinanti possono essere individuati in stili di vita più salutari e i progressi nel settore dell'assistenza sanitaria.

Il tasso migratorio riflette una certa minore attrattività del territorio comunale in termini occupazionali ripercuotendosi su un calo della popolazione e soprattutto sulla quota di immigrati stranieri.

Alla contrazione della natalità e dell'immigrazione verso il territorio comunale, è imputabile la riduzione del tasso di crescita totale della popolazione, passato da un massimo del 22,1 del 2004 al 6,4 del 2020, dopo valori spesso negativi a partire dal 2010.

### 5.1.3 Classi di età

#### 5.1.3 Classi di età

La distribuzione della popolazione per classi di età e sesso è fondamentale per le proiezioni future della popolazione e per le aspettative di vita, necessarie ai fini del presente lavoro.

Le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle centrali comprese tra 45 e 54 anni (16,6% del totale); seguono le classi di età successive comprese tra 65 e 79 anni (14,7% del totale).

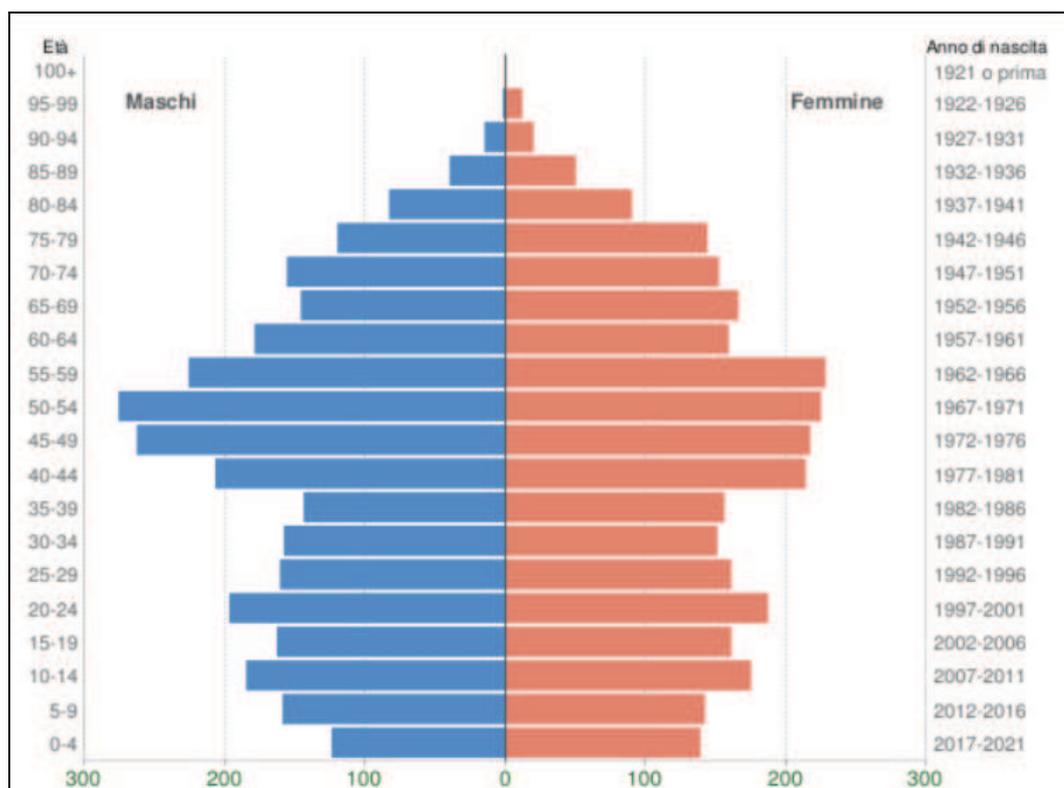
Leggermente inferiori percentualmente le classi da 55 a 64 anni (13,1% del totale) e da 35 a 44 anni (12,7% del totale).

Classi di età (01.01.2020)									
classe età	0-4	5-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-79	80 e +
maschi	132	341	353	307	380	535	391	413	133
femmine	133	329	344	291	373	447	387	456	173
totale	265	670	697	598	753	982	778	869	306
% sulla popol.	4,5	11,3	11,8	10,1	12,7	16,6	13,1	14,7	5,2

Fonte: Elaborazione dati Regione Veneto Direzione Sistema Statistico Regionale

Discreta la presenza delle classi di 80 e più anni a testimonianza di una maggiore aspettativa di vita. Discretamente rappresentata anche la classe tra i 5 e 14 anni a testimonianza di una buona presenza delle classi in età fertile.

Da notare la prevalenza della componente femminile dopo i 65 anni, a testimonianza di una maggiore longevità.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Tuttitalia

L'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni) è pari a 125,7%, pur elevato, testimonia di una discreta presenza di classi giovani e di un certo equilibrio demografico.

5.1.4  
Popolazione e  
mortalità

5.1.4 Popolazione e mortalità

La mortalità media negli ultimi venti anni è stata pari a 41 unità, compresa tra un minimo di 23 ed un massimo di 53 decessi. Se l'indagine si sposta nell'ultimo decennio, la situazione non varia con il dato che risulta costante; gli effetti legati all'epidemia COVID 19 non appaiono molto influenti.

Si nota quindi una certa stabilità dell'indice di mortalità dovuta probabilmente alla composizione della popolazione.

E' comunque presumibile che l'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione residente abbia un progressivo aumento, visto anche il rallentamento della crescita demografica complessiva della popolazione.

Popolazione e mortalità					
ANNO	RESIDENTI	%VARIAZIONE ANNUA	MORTALITA' RESIDENTI	%VARIAZIONE ANNUA	INCIDENZA MORTALITA'
2011	6019	-1,37	23	-5,3	0,38
2012	6004	-0,15	40	+7,4	0,67
2013	6061	0,57	33	-1,7	0,54
2014	5992	-0,69	47	+4,2	0,78
2015	5923	-0,69	52	+1,1	0,88
2016	5894	-0,29	44	-1,5	0,75
2017	5916	0,22	33	-2,5	0,56
2018	5805	-1,01	45	+3,6	0,77
2019	5918	+1,13	50	+1,1	0,84
2020	5953	+0,35	40	-0,2	0,67
Media	/	/	40,7	/	0,68

Fonte: Elaborazione su dati SISTRAR

5.1.5 Proiezioni  
demografiche

5.1.5 Proiezioni demografiche

Risulta assai problematico definire proiezioni demografiche in un periodo di grandi trasformazioni sociali ed economiche quale quello attuale. In realtà proiezioni demografiche effettuate anche da autorevoli enti e studiosi, si sono dimostrate fallaci in quanto "sconfessate" da sconvolgimenti economici che hanno fortemente impattato a livello demografico.

Tutto questo è particolarmente vero in una regione, quale il Veneto, che nei decenni scorsi era definita la definita locomotiva economica a livello nazionale, capace di attrarre grandi masse di lavoratori da impiegare in un apparato produttivo in continua crescita.

L'aumento della popolazione veneta ed in particolare della provincia di Treviso, verificatasi a partire dagli anni '80 del secolo scorso, in un contesto economico assai favorevole, ha visto una fortissima crescita della popolazione, dovuta in gran parte dalla componente migratoria soprattutto straniera.

Che tale crescita fosse destinata a rimanere tale anche nei decenni successivi è ipotizzata e confermata ad esempio nel “2° Rapporto sull’evoluzione demografica in Provincia di Treviso” dell’Osservatorio Economico e Sociale di Treviso (2007), che prevedeva all’anno 2016 una popolazione provinciale di 968.000 abitanti, per toccare successivamente quota un milione di abitanti nel 2019.

In realtà al 2016 la popolazione provinciale si è attestata su 885.447 abitanti, una cifra assai distante da quella prevista dallo studio (-10% circa).

D’altro canto le previsioni demografiche del Veneto elaborate dall’ISTAT indicano tassi di crescita assai contenuti della popolazione, con addirittura valori negativi già dai prossimi anni, in gran parte delle simulazioni adottate.

Stante tale situazione le proiezioni demografiche prese in esame si riferiscono alla media dei seguenti periodi: decennio 2011-2020 e quinquennio 2016-2020; il confronto mediato tra i due lassi temporali è stato ritenuto quello maggiormente rappresentativo di una situazione che potrebbe essere significativa anche per il prossimo futuro.

<b>Indici di sviluppo demografico in Comune di Fonte</b>			
	2011-2020 – a=10		
	A	Ma	Ia
NATI	562	56,2	0,94
MORTI	407	40,7	0,68
<b>SALDO NATURALE</b>	<b>+155</b>	<b>+15,5</b>	<b>+0,26</b>
IMMIGRATI	2.324	232,4	3,88
EMIGRATI	2.405	240,5	4,02
<b>SALDO SOCIALE</b>	<b>-81</b>	<b>-8,1</b>	<b>-0,14</b>
<b>SALDO NATURALE+SOCIALE</b>	<b>+74</b>	<b>+7,4</b>	<b>+0,12</b>

Fonte: Elaborazione su dati comunali

<b>Indici di sviluppo demografico in Comune di Fonte</b>			
	2016-2020 – a=5		
	A	Ma	Ia
NATI	246	24,6	0,83
MORTI	212	21,2	0,72
<b>SALDO NATURALE</b>	<b>+34</b>	<b>+3,4</b>	<b>+0,11</b>
IMMIGRATI	1.203	120,3	4,06
EMIGRATI	1.120	112,0	3,78
<b>SALDO SOCIALE</b>	<b>+83</b>	<b>+8,3</b>	<b>+0,28</b>
<b>SALDO NATURALE+SOCIALE</b>	<b>+117</b>	<b>+11,7</b>	<b>+0,39</b>

Fonte: Elaborazione su dati comunali

Questa ipotesi trova fondamento in una serie di considerazioni:

- diminuzione dei tassi di natalità;

- aumento della mortalità per invecchiamento della popolazione;
- minore spinta migratoria anche se il territorio comunale sembra mantenere un “appeal” dal punto di vista abitativo.

Sulla scorta di tali considerazioni sono stati elaborati degli indici di possibile sviluppo demografico, che hanno consentito di prefigurare i possibili andamenti demografici con particolare riferimento al numero dei residenti ed alla mortalità.

E' stato preso in considerazione l'indice di sviluppo decennale in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo del possibile andamento demografico nei prossimi anni a Fonte. In tal senso si ricorda la consistenza della popolazione anziana, il calo della natalità e la modesta incidenza dell'immigrazione.

<b>Proiezioni demografiche e mortalità</b>		
ANNO	RESIDENTI	MORTALITA'
2021	5960	40,6
2022	5967	40,7
2023	5974	40,7
2024	5981	40,8
<b>2025</b>	<b>5988</b>	<b>40,8</b>
2026	5996	40,9
2027	6003	40,9
2028	6010	41,0
2029	6017	41,0
<b>2030</b>	<b>6024</b>	<b>41,1</b>
2031	6032	41,1
2032	6039	41,2
2033	6046	41,2
2034	6057	41,3
<b>2035</b>	<b>6061</b>	<b>41,3</b>
2036	6068	41,4
2037	6075	41,4
2038	6083	41,5
2039	6090	41,5
<b>2040</b>	<b>6097</b>	<b>41,6</b>
2041	6104	41,6
2042	6112	41,7
2043	6119	41,7
2044	6126	41,8
<b>2045</b>	<b>6134</b>	<b>41,8</b>

Tale ipotesi demografica porta a prevedere una popolazione residente al 2045 di 6.134 abitanti con un incremento nel venticinquennio di 174 unità pari ad un aumento del 2,9%.

## 5.2 Mortalità comunale e sepolture

Per quanto riguarda la mortalità rispetto alle previsioni dei residenti quelle relative alla mortalità risultano più stabili.

### 5.2 Mortalità comunale e sepolture

Nella successiva tabella sono riportati i dati della mortalità e delle sepolture effettuate nell'ultimo decennio nel Comune di Fonte.

Ciò ha permesso di effettuare un confronto tra il numero dei morti e quello delle sepolture ricavato quest'ultimo dai dati comunali.

Dal confronto emerge il dato di un numero di sepolture praticamente coincidenti a quello dovuto per mortalità; nell'ultimo decennio a fronte di 407 decessi si è registrato un numero leggermente inferiore di sepolture pari a 391.

Ciò significa che risulta trascurabile l'incidenza dovuta a sepolture di "ritorno", ovvero quelle da emigrati o da anziani residenti in strutture di assistenza poste fuori del territorio comunale.

Per quanto riguarda l'incidenza del COVID 19 sulla mortalità, essa sia stata irrilevante nel determinare il numero dei decessi e sepolture dell'anno 2019. In ogni caso va però evidenziato come valori vicini a tali cifre si sono avuti già in passato in particolare nell'anno 2015.

Mortalità e sepolture in Fonte (2011-2020)						
ANNO	RESIDENTI	MORTI	SEPOLTURE FONTE	MORTI/RESIDENTI	SEPOLTURE RESIDENTI	SEPOLTURE MORTI
2011	6019	23	27	0,38	0,45	1,17
2012	6004	40	41	0,67	0,68	1,02
2013	6061	33	28	0,54	0,46	0,85
2014	5992	47	44	0,78	0,73	0,93
2015	5923	52	49	0,88	0,83	0,94
2016	5894	44	55	0,75	0,93	1,25
2017	5916	33	28	0,56	0,47	0,85
2018	5805	45	41	0,77	0,71	0,91
2019	5918	50	44	0,84	0,74	0,88
2020	5953	40	34	0,67	0,57	0,85
TOTALE	/	407	391	/	/	0,96
MEDIA	/	40,7	39,1	/	/	/

Fonte: Elaborazione su dati registri operazioni cimiteriali

Nel decennio preso in esame la sepoltura in tombe di famiglia e cappelle gentilizie è stata quella maggiormente utilizzata (32,0%), coerentemente con la consistente presenza di sepolture private.

Seguono la tumulazione in loculi (24,5%) e in cellette ossario/cinerarie (22,5%).  
Le inumazioni in fossa (21,0%) rappresentano una quota percentualmente ancora consistente.

In un contesto di grandi cambiamenti, anche negli usi e consuetudini per quanto concerne le scelte di sepoltura, una attenzione va posta alla cremazione. Dall'analisi dei dati riportati in tabella relativi all'andamento della cremazione nell'ultimo decennio, è leggibile un suo deciso aumento tanto che la stessa ha rappresentato nel decennio considerato il 22% del totale. Se l'attenzione si sposta negli ultimi anni emerge come la cremazione sia in forte aumento.

Questo andamento ha dei riflessi molto importanti in quanto consente di ipotizzare il venir meno di necessità di ampliamento dei cimiteri e una progressiva modifica di alcune tipologie di sepoltura; in prospettiva tutto questo consente di concentrare l'attenzione alla riqualificazione e miglioramento formale del cimitero.

Sepulture per tipologia in Comune di Fonte (2011-2020)											
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Fonte											
loculi	14	14	5	12	11	11	4	9	9	7	96
cellette - ossario	1	4	5	9	11	13	7	11	18	9	88
fosse	3	7	10	2	13	19	5	9	6	8	82
tombe di famiglia cappelle gentilizie	9	16	8	21	14	12	12	12	11	10	125
dispers. ceneri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>41</b>	<b>28</b>	<b>44</b>	<b>49</b>	<b>55</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>44</b>	<b>34</b>	<b>391</b>

Fonte: Elaborazione su dati registri operazioni cimiteriali

Suddivisione sepulture per tipologia in Comune di Fonte (2011-2020)										
abitato	loculi	%	cellette ossario	%	fosse	%	tombe famiglia- cappelle gentilizie	%	dispersione ceneri	%
Fonte	96	24,5	88	22,5	82	21,0	125	32,0	0	0

Fonte: Elaborazione su dati registri operazioni cimiteriali

Andamento cremazioni in Comune di Fonte (2011-2020)											
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Fonte	1	4	5	9	11	13	7	11	18	9	88
<b>Totale sepulture</b>	<b>27</b>	<b>41</b>	<b>28</b>	<b>44</b>	<b>49</b>	<b>55</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>44</b>	<b>34</b>	<b>391</b>
<b>% cremazioni</b>	<b>3,7</b>	<b>9,7</b>	<b>17,8</b>	<b>20,4</b>	<b>22,4</b>	<b>23,6</b>	<b>25,0</b>	<b>26,8</b>	<b>40,9</b>	<b>26,5</b>	<b>22,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati registri operazioni cimiteriali

## PARTE II – PROIEZIONI E FABBISOGNI

### 6 LINEE GUIDA DEL PIANO

Il Piano Regolatore Cimiteriale ha la primaria funzione di regolare l'evoluzione nel tempo della domanda di sepoltura e gli strumenti atti al soddisfacimento di tale domanda attraverso:

- la previsione delle necessità future di sepoltura e delle loro tipologie,
- la previsione delle eventuali necessità di ampliamento o ridefinizione delle strutture cimiteriali e dei relativi vincoli
- norme di attuazione di regolazione degli interventi operativi.

Storicamente nei cimiteri si è avuta una evoluzione passando da strutture in grado di garantire un adeguato numero di posti salma, attraverso la sepoltura a terra con concessione decennale, che rendeva riutilizzabili gli spazi cimiteriali, a strutture sempre più complesse, con la costruzione di tombe di famiglia e strutture a loculi che hanno dato luogo all'ampliamento dei cimiteri, vista anche la maggiore durata delle concessioni.

Tale andamento pone alle Amministrazioni Comunali la necessità di razionalizzare le attività cimiteriali, attraverso il riutilizzo e recupero di spazi e manufatti, al fine di ridurre ai minimi termini le necessità di realizzare nuove strutture cimiteriali e quindi i costi economici.

In questo senso il presente Piano Regolatore Cimiteriale intende agire attraverso una razionalizzazione della rotazione di sepolture già in atto, riducendo i tempi delle concessioni per l'esumazione/estumulazione delle salme, in ciò trovandosi ad operare in uno scenario nel quale si stanno affermando nuove modalità di sepoltura che porteranno nel futuro a ridurre le necessità di nuove strutture cimiteriali (vedi cremazione).

Nel contesto di una verifica degli attuali spazi del cimitero può quindi rientrare anche la necessità di realizzare le dotazioni cimiteriali mancanti o inadeguate, evitando o riducendo al minimo l'ampliamento del cimitero.

Proprio il contenimento dei fabbisogni espansivi dei cimiteri, unitamente al valore simbolico di questi luoghi, consentono e obbligano, a mettere in campo interventi di riqualificazione e riorganizzazione di questi spazi finalizzati al miglioramento della qualità percettiva e quindi della loro fruizione da parte dei residenti.

## **7 ANDAMENTO ATTUALE DELLE SEPOLTURE**

Le analisi svolte consentono una dettagliata conoscenza degli andamenti nel cimitero comunale relativamente alle sepolture.

### **7.1 Inumazioni**

#### **7.1 Inumazioni**

I campi per le inumazioni sono presenti nella parte più antica del cimitero. Questa tipologia ha una notevole incidenza nel cimitero rappresentando comunque mediamente più di un quinto del totale delle sepolture.

E' presumibile che le richieste di sepolture in fossa possano rimanere, nell'immediato futuro, sebbene in diminuzione, sostanzialmente stabili, in considerazione dei minori costi di questa tipologia e dell'aumento di nuclei famigliari con un numero sempre minore di componenti.

Successivamente, come oramai avvertibile dall'andamento generale delle cremazioni, si andrà ad una progressiva riduzione delle inumazioni a vantaggio di altre tipologie di sepoltura.

### **7.2 Tumulazioni**

#### **7.2 Tumulazioni**

La tumulazione risulta la forma di sepoltura prevalente nel cimitero comunale.

In particolare i posti salma nelle tombe di famiglia e cappelle gentilizie risultano il 53,5% del totale; le tumulazioni in tombe di famiglia hanno rappresentato nell'ultimo decennio il 32% delle sepolture. L'andamento denota una certa stabilità nel ricorso a questa modalità di sepoltura.

I loculi rappresentano la seconda tipologia a livello di dotazione presente nel cimitero con il 29,6%; le tumulazioni in loculo nell'ultimo decennio sono state il 24,5% del totale. Vi è in corso una tendenza nell'ultimo decennio, che vede una leggera flessione delle sepolture in loculo.

Tali dati riflettono consuetudini e tradizioni locali, ma anche in questo caso, gioca un ruolo importante la diminuzione del numero di componenti per famiglia ed il relativo venire meno della necessità di disporre di tombe o cappelle di famiglia.

E' quindi probabile che la tumulazione in concessione possa nei prossimi anni maggiore spazio.

### **7.3 Cremazioni**

#### **7.3 Cremazioni**

La cremazione è una pratica funeraria che trasforma il cadavere in cenere, tramite procedimento termico.

Essa è una modalità di sepoltura fino a qualche tempo fa estranea alle consuetudini locali; negli ultimi sta però stanno avendo un interesse crescente risultando in continuo aumento.

Non sono esenti da tale incremento considerazioni in merito alla economicità e igienicità di questo sistema di sepoltura.

La cremazione interessa due differenti tipologie:

- la cremazione di spoglie mortali dovute all'attività cimiteriale
- la cremazione di presone appena decedute.

Nel primo caso la pratica interessa prevalentemente le tumulazioni giunte a scadenza di concessione; va comunque segnalato che essa assume un certo rilievo anche per le tombe di famiglia, in quanto la disponibilità di spazio può portare alla scelta di cremazione delle spoglie più vecchie.

Si tratta di scelte di sepoltura che offrono alcuni “vantaggi”, in quanto non danno luogo ad ulteriori passaggi dei resti e quindi si configurano come definitive.

Per quanto concerne invece la cremazione di defunti appena deceduti, si riscontra un maggiore interesse date anche le aperture da parte delle autorità religiose verso questa pratica.

In conclusione si può affermare che a Fonte nei prossimi anni, si possa assistere ad un ulteriore aumento della cremazione che, come precedentemente descritto, nell'ultimo decennio ha avuto una decisa crescita.

## 8 PROIEZIONI

Come già sottolineato nei precedenti paragrafi tra i principali obiettivi del Piano Regolatore Cimiteriale vi sono quelli della riorganizzazione e riqualificazione delle strutture cimiteriali.

Tali obiettivi sono tra loro fortemente interrelati in quanto una riorganizzazione dei manufatti cimiteriali, in ragione di un loro migliore utilizzo, non può essere disgiunta da interventi di riqualificazione che migliorino l'aspetto complessivo del cimitero.

Nel primo caso valgono soprattutto ragioni legate alla modifica delle scelte di sepoltura unitamente a quelle dell'Amministrazione Comunale di una migliore utilizzazione delle risorse e di interventi mirati a una efficiente gestione del cimitero.

Vi è una chiara correlazione tra il contenimento di necessità edificatorie derivabili da modalità di sepoltura che richiedono spazi minori e la conseguente possibilità di concentrare gli impegni finanziari su un minore numero di manufatti e di aree, con positivi risvolti in termini di manutenzione degli immobili.

Centrale in questo contesto sono gli effetti positivi che la rotazione delle sepolture può comportare, non solo in termini di un minore fabbisogno di spazio, ma anche, della diminuzione di sepolture di lungo periodo, che spesso finiscono per essere nel tempo oggetto di minori attenzioni, quando addirittura di un vero e proprio abbandono, con conseguente degrado dei manufatti.

Un ulteriore aspetto positivo che il contenimento delle strutture cimiteriali può comportare, ovvero la possibilità di una riorganizzazione e riqualificazione degli spazi connessi alla rotazione, riguarda in particolare i campi di inumazione e secondariamente alcune tombe ad avello con sepolture abbandonate o non correttamente distribuite, che danno luogo ad un senso di disordine e scarsa qualità visiva degli spazi.

Vanno inoltre ricordati i risvolti collettivi, che possono venire dal miglioramento complessivo delle strutture cimiteriali, visto che nella cura ed attenzione verso questi spazi si riconosce e rinnova il senso di appartenenza alla comunità locale.

Questo programma operativo non può essere disgiunto da una approfondita conoscenza delle attuali strutture cimiteriali. In questo senso sono stati realizzati:

- il rilievo dei tutti i manufatti cimiteriali con suddivisione per tipologia di sepoltura
- l'individuazione dello stato di occupazione delle sepolture
- il completamento dell'anagrafe cimiteriale comunale con indicazione nelle sepolture dell'anno di decesso e della data di scadenza della concessione.

Questa operazione consente di programmare correttamente sia la rotazione delle sepolture, sia le disponibilità che vengono a generarsi.

Sono state determinate le percentuali di destinazione di queste ultime, al fine di pervenire a determinare con buona precisione le disponibilità.

Nella determinazione di tali ipotesi programmatiche si è tenuto in debito conto delle consuetudini locali e delle tendenze che stanno emergendo sulle scelte di sepoltura.

Alla luce delle analisi precedenti si sono definite previsioni sulla mortalità nei prossimi 25 anni ed alla distribuzione delle sepolture nelle varie tipologie.

In considerazione del prevedibile aumento delle cremazioni che alla fine del periodo considerato può essere stimato attorno al 40%- 45% del totale, si sono ipotizzati i seguenti andamenti rispetto a quelli attuali:

- loculi: una leggera flessione dal 24,5% al 19%;
- cellette ossario-cinerarie: un deciso aumento dal 22,5% al 38%;
- fosse: una diminuzione dal 21% al 12%;
- tombe e cappelle di famiglia: una stabilità dal 32% al 31%.

<b>Previsione sepolture per mortalità e tipologia (2021-2045)</b>					
anno	fosse	cellette	loculi	tombe e cappelle	totale
2021	9	9	10	13	41
2022	9	9	10	13	41
2023	8	10	10	13	41
2024	8	10	10	13	41
2025	8	10	10	13	41
2026	7	11	10	13	41
2027	7	11	10	13	41
2028	7	11	10	13	41
2029	7	11	10	13	41
2030	6	12	10	13	41
2031	6	12	10	13	41
2032	6	13	9	13	41
2033	6	13	9	13	41
2034	5	14	9	13	41
2035	5	14	9	13	41
2036	5	14	9	13	41
2037	5	14	9	13	41
2038	5	14	9	13	41
2039	5	15	9	13	42
2040	5	15	9	13	42
2041	5	15	9	13	42
2042	5	15	9	13	42
2043	5	16	8	13	42
2044	5	16	8	13	42
2045	5	16	8	13	42

Tali previsioni dovranno essere oggetto di verifica quinquennale.

## PARTE III

### LINEE GIUDA DEL PROGETTO

#### 9 PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' DEL CIMITERO

Nella fase di rilievo ed analisi del cimitero comunale sono emerse delle criticità e delle potenzialità attorno alle quali si è elaborato il progetto.

##### 9.1 Criticità

##### 9.1 Criticità

*Percorsi interni:* i percorsi interni non sono usufruibili da persone con disabilità motoria in quanto con finitura in ghiaino e quindi non utilizzabili da parte di persone su carrozzina.

*Dotazioni cimiteriali:* i servizi cimiteriali sono posti alla fine del percorso principale nella parte più antica del cimitero; sono costituiti dall'ossario comune e dalla camera mortuaria.

L'ossario comune è identificabile alla fine del percorso principale, da una lasta rettangolare in calcestruzzo, che attualmente funge da passaggio pedonale con la parte ampliata. Il gestore del cimitero ha segnalato che l'ossario è oramai saturo.

La camera mortuaria non è adeguata alla normativa vigente e attualmente non utilizzata allo scopo; il locale necessita di interventi di ordinaria manutenzione.

Collegato alla camera mortuaria vi è un magazzino/deposito inadatto per dimensioni e posizione alle necessità della gestione cimiteriale.

Non sono presenti spazi e servizi per il personale.

I servizi igienici sono posti all'esterno del cimitero. Essi non risultano accessibili e dimensionati per persone con disabilità.

Non sono presenti il cinerario comune e la dispersione ceneri.

Sono da potenziare spazi attrezzati per la sosta, il riposo ed il cerimoniale funerario.

Va sistemata l'area a parcheggio con individuazione di stalli e posti auto per persone con disabilità.

*Manufatti cimiteriali:* la parte interrata del cimitero versa in notevole stato di degrado e con un mancato utilizzo, dovuto alla scarsa propensione della popolazione alla sepoltura in questi loculi interrati. L'accesso con gradini e la geometria degli spazi è di ostacolo ad una agevole gestione cimiteriale. L'attuale utilizzo a deposito è derivato da necessità gestionali, benchè privo di una corretta funzionalità.

I campi di inumazione presentano una disposizione delle sepolture che non prevede l'accessibilità da parte di persone con disabilità motoria. Non sono presenti spazi definiti per indecomposti, bambini e nati morti.

Alcune tombe di famiglia non rispondono ai requisiti dimensionali e funzionali previsti dalla normativa regionale e/o risultano abbandonate o di ostacolo ad una corretta circuitazione del cimitero.

Parte delle lastre di chiusura dei loculi non rispondono alle normative di sicurezza da caduta.

La cappella cimiteriale presenta problematiche di degrado dovute principalmente ad infiltrazioni d'acqua dalla copertura.

*Area di stoccaggio terre di scavo:* non sono presenti spazi per lo stoccaggio di terre di scavo e per operazioni post-estimulazioni ordinarie.

## 9.2 Potenzialità

### 9.2 Potenzialità

*Contesto ambientale:* il cimitero è localizzato in un ambito pregevole dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

*Dotazioni cimiteriali:* disponibilità di spazi per la realizzazione delle dotazioni mancanti o carenti (ossari e cinerario comuni, dispersione ceneri, area di stoccaggio terre di scavo).

Possibilità di riutilizzo delle dotazioni cimiteriali inadeguate (camera mortuaria).

*Manufatti:* sono presenti alcuni manufatti con buone caratteristiche storiche, architettoniche ed identitarie meritevoli di tutela.

*Spazi di sepoltura:* possibilità di riutilizzare gli spazi dei campi di inumazione e di operare una razionalizzazione delle sepolture.

Disponibilità di spazi in fabbisogno emergente e futuro di nuove sepolture.

*Strutture cimiteriali:* possibilità di ricavare spazi per il riposo, l'incontro, la socialità e per il cerimoniale funerario.

Possibile valorizzazione dell'area cimiteriale con aiuole attrezzate ed arredo arboreo e prativo.

*Percorsi interni:* possibilità di attrezzare i percorsi interni per persone con disabilità motoria per la completa accessibilità del cimitero.

## 9.3 Rispetti cimiteriali

### 9.3 Rispetti cimiteriali

#### 9.3.1 Contesto normativo

#### 9.3.1 Contesto normativo

Con l'articolo 63, comma 4 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 sono entrate in vigore delle disposizioni che hanno modificato, e in parte reso incerto, il quadro normativo riguardante gli interventi privati all'interno delle fasce di rispetto cimiteriale.

In particolare le nuove disposizioni vengono ad interessare gli interventi privati nelle aree ricomprese all'esterno delle fasce di rispetto ridotte, fino al limite dei 200 metri dai cimiteri, per i quali la nuova normativa regionale sembra consentire solo "l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica.....è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi...".

La normativa regionale e le pronunce giuridiche alle quali la stessa norma si riferisce, limitano i nuovi interventi edificatori solamente a quelli pubblici o dotati di interesse pubblico.

Sembrano comunque consentiti permessi di costruire all'interno di piani attuativi conformi alla normativa dell'allora vigente articolo 41, comma 4 bis della legge regionale n. 11/2004.

Detto del contesto normativo, risulta opportuno ricordare i principi che storicamente hanno condotto alla definizione di regole di polizia mortuaria. Esse risalgono all'epoca napoleonica che, con l'editto di Saint Cloud, hanno portato alla proibizione di cimiteri all'interno delle città; successivamente le norme di polizia mortuaria sono state oggetto di ulteriori affinamenti con il Regio Decreto 1265/1934 e successive integrazioni e modificazioni.

Quest'ultimo prescrive che i cimiteri debbono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato e che all'interno di una fascia di 200 metri dal cimitero è vietata l'edificazione, fatte salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge.

Tali disposizioni derivavano da ragioni di tutela igienico-sanitaria, dalla necessità di garantire possibili ampliamenti dei cimiteri e dal rispetto degli elementi ambientali di pregio delle aree.

Per gli edifici eventualmente ricadenti all'interno delle fasce di rispetto la legislazione vigente consente l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e cambi di destinazione d'uso, oltre agli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione.

### 9.3.2 Considerazioni finali

#### 9.3.2 Considerazioni finali

In questi ultimi anni le ragioni che storicamente sono state alla base della determinazione delle distanze dei rispetti cimiteriali sono venute gradatamente meno.

Le nuove modalità di sepoltura non danno luogo alle problematiche igienico-sanitarie che sicuramente esistevano al momento dell'emanazione delle leggi di polizia mortuaria.

Inoltre, le tipologie di sepoltura oggi maggiormente utilizzate (loculi e cellette ossario/cinerarie), nonché il sempre maggiore ricorso alla cremazione, fanno venire meno la necessità di ampliamento delle attuali strutture cimiteriali e quindi della previsione di consistenti fasce di rispetto atte a garantire tale eventualità.

La rotazione delle sepolture e la minore propensione alla realizzazione di tombe di famiglia, sia per ragioni economiche, sia per l'esistenza di nuclei familiari sempre più ridotti, obbliga alla riorganizzazione e riqualificazione delle strutture esistenti, venendo quindi meno la necessità di aree di "riserva" per ampliamenti cimiteriali.

A queste ragioni di carattere generale, sulla minore necessità di ampie fasce di rispetto cimiteriale, si possono affiancare anche alcune considerazioni di carattere locale.

Giuste riflessioni vengono ad esempio dall'improbabilità di ampliamenti cimiteriali verso strade pubbliche che delimitano i cimiteri, rendendo pleonastica la previsione di rispetto cimiteriale; allo stesso modo può essere visto il divieto di realizzazione di un nuovo edificio in fascia di rispetto, quando esistano già edifici frapposti tra il lotto ed il cimitero o già edificati a distanze inferiori.

Fatto salvo quanto detto, rimangono tuttavia ancora valide considerazioni legate alla sacralità dei luoghi ed al rispetto di un luogo della memoria collettiva ed individuale, ovvero di uno spazio denso di valori e significati condivisi.

Il questo contesto un ambito di “tutela e garanzia”, che introduca e accompagni il visitatore verso il cimitero, accrescendone la qualità e dignità, risulta assolutamente necessario; spazio quindi non per occultare, nascondere o rimuovere la paura della morte che sembra diffondersi sempre più nell’odierna società, ma quale luogo urbano della qualità e dignità collettiva.

L’accentuazione della separazione tra la città dei vivi e quella dei morti, deve essere l’obiettivo principale che l’odierna pianificazione cimiteriale deve affrontare e superare, anche sulla scorta dell’amara sollecitazione che viene dalle considerazioni di Michel Foucault sui cimiteri come luoghi segregati: “I cimiteri non costituiscono più il vento sacro e immortale del cuore della città, ma “l’altra città” in cui ogni famiglia possiede la sua nera dimora.”.

In questo senso il cimitero va sempre più immaginato quale spazio collettivo specialistico da inserire in un vasto parco urbano per un suo “ritorno” alla comunità sociale.

## 10 INTERVENTI DI PIANO

Alla luce delle problematiche e potenzialità precedentemente individuate si possono individuare alcuni interventi di carattere generale relativi ai cimiteri ed alcuni specifici legate alle peculiarità delle singole strutture cimiteriali.

### 10.1 interventi di carattere generale

#### 10.1 Interventi di carattere generale

- Programmazione dell'attività cimiteriale in rapporto alle esigenze emerse;
- miglioramento ambientale delle aree cimiteriali con interventi di potenziamento delle aree verdi alberato/arbustive, prative e di aiuole;
- miglioramento degli spazi di relazione e socializzazione;
- adeguamento delle dotazioni cimiteriali alle normative ed alle necessità gestionali;
- recepimento alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche e delle caratteristiche delle sepolture.

### 10.2 Interventi specifici

#### 10.2 Interventi specifici

Sono da prevedersi i seguenti interventi specifici:

- **percorsi interni principali e secondari:** sistemazione e pavimentazione dei percorsi attualmente in ghiaio per la loro utilizzazione da parte di persone su carrozzina;
- **parcheggi pubblici:** sistemazione del parcheggio pubblico a sud, con delimitazione di stalli e posti auto per disabili; prevedere percorsi per l'accessibilità al cimitero da parte di persone con disabilità motoria;
- **campi di inumazione:** riconfigurazione dell'area per le sepolture in fossa, con inserimento di spazi di inumazione per indecomposti, nati morti e prodotti da concepimento; riduzione del campo di inumazione a sinistra per l'inserimento delle dotazioni cimiteriali mancanti (ossario/cinerario comuni e dispersione ceneri);
- **tombe di famiglia:** eliminazione di quelle abbandonate o che interferiscono con i percorsi; verifica di adeguamento di quelle più antiche alla normativa vigente;
- **loculi:** costruzione di nuovi loculi per le necessità immediate; verifica di riutilizzo dei loculi in esubero nel medio-lungo periodo;
- **cellette ossario cinerarie:** costruzione di nuove cellette per il fabbisogno emergente, con verifica delle cellette recuperabili nelle strutture cimiteriali esistenti;
- **ossario e cinerario comuni:** realizzazione di nuovi ossario e cinerario comuni nell'area recuperata dalla riduzione del campo di inumazione a sinistra;
- **dispersione ceneri:** realizzazione della dispersione ceneri sull'area recuperata dalla riduzione del campo di inumazione a sinistra;
- **camera mortuaria:** realizzazione di una nuova camera mortuaria;
- **camera mortuaria esistente:** ristrutturazione degli attuali locali per ricavo spazi e servizi per il personale;

- **magazzino cimiteriale:** costruzione di un magazzino a servizio del cimitero;
- **cappella cimiteriale:** manutenzione straordinaria della cappella cimiteriale;
- **piano interrato:** manutenzione straordinaria dell'interrato con verifica della trasformazione delle attuali strutture a loculo in cellette ossario/cinerarie;
- **servizi igienici:** ristrutturazione degli attuali servizi igienici per il pubblico con adeguamento alle norme per il superamento barriere architettoniche;
- **spazi di socializzazione:** miglioramento e potenziamento di aree specificamente arredate con pavimentazione e sedute da destinare all'incontro ed alla socialità; individuazioni di spazi per ricorrenze e cerimonie religiose;
- **arredo cimiteriale:** potenziamento dell'arredo vegetazionale e del verde in genere;
- **area per gestione cimiteriale:** individuazione di un'area per lo stoccaggio di terre di scavo e per operazioni post-estimulazioni con specifiche schermature visuali;
- **sicurezza:** messa in sicurezza dei fissaggi delle lastre di chiusura di loculi e cellette ossario-cinerarie per evitarne la caduta;
- **edifici di pregio storico, architettonico ed identitario:** tutela di questi manufatti attraverso le norme di attuazione del piano;
- **ampliamento cimiteriale:** adeguamento alle necessità emerse dalla fase di analisi con l'ampliamento del cimitero lato nord-ovest; verifica di eventuali spazi di sepoltura da destinare a confessioni religiose o acattolici.

## 11 DIMENSIONAMENTO DI PIANO

### 11.1 Campi di inumazione

#### 11.1.1 situazione attuale

### 11.1 Campi di inumazione

#### 11.1.1 Situazione attuale

Nel cimitero di Fonte sono presenti due campi di inumazione.

Hanno attualmente un tasso di occupazione dell'89,8% con 275 fosse occupate su 306. La disponibilità residua è quindi pari a 31 fosse. Una parte consistente delle concessioni decennali è già scaduta.

Il fabbisogno minimo di fosse in campo comune è effettuato sulla base dei dati dell'ultimo decennio di inumazioni che risulta pari a 82 con una media annua di 8,2 unità.

In relazione alle necessità media annua di fosse, non risulta necessario provvedere ad un aumento dei campi di inumazione, anche se vanno effettuate le operazioni di esumazione per una maggiore razionalità dello spazio.

Si prevede comunque una diversa distribuzione delle sepolture, anche con fosse contrapposte delimitate da vialetti, al fine di agevolare le operazioni cimiteriali e l'accesso ai visitatori.

Si prefigura di converso una riduzione del campo di inumazione a sinistra, nel cui spazio così liberato, si ipotizza di accogliere le dotazioni cimiteriali mancanti (ossario e cinerario comuni e la dispersione ceneri).

Si prevede la localizzazione di uno spazio per indecomposti, bambini e nati morti.

#### 11.1.2 Superficie minima campi di inumazione DPR 285/1990

#### 11.1.2 Superficie minima campi di inumazione DPR 285/1990

Il D.P.R. n. 503/1996 all'articolo 58 stabilisce la superficie destinata ai campi di inumazione che *“deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base di dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio”*; aumentata di una quota per *“le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni”* (salme non completamente mineralizzate) e tenuto anche conto *“dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni”*.

Per il calcolo della verifica delle superfici per l'inumazione dei cimiteri comunali si fissano i seguenti parametri:

- a media inumazioni nell'ultimo decennio
- b durata concessione 10 anni
- c coefficiente di sicurezza 1,5
- d dimensione media area per inumazione mq 3,50.

Di seguito si definiscono per il cimitero le superfici dei lotti destinati ai campi di inumazione:

Media inumaz. Decennio (a)	Durata concessione (b)	Coefficiente di sicurezza (c)	Area per inumazione (d)	Superficie min. del campo	N. minimo sepolture
8,2	10	1,5	3,50	430	123

11.1.3 Calcolo fabbisogno di sepolture L.R. 18/2010

11.1.3 Calcolo fabbisogno di sepolture L.R. 18/2010

La L.R 18/2010 all'articolo 27 stabilisce che nella pianificazione cimiteriale si “*tiene conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni*”.

Per il calcolo del fabbisogno di sepolture nel cimitero comunale si fissano i seguenti parametri:

- a inumazioni nell'ultimo decennio
- b coefficiente di sicurezza (n. turni) 3.

Di seguito si definisce per il cimitero il fabbisogno di sepolture per inumazione:

Inumazioni del turno decennio 2011-2020 (a)	Coefficiente di sicurezza (b)	N. minimo complessivo sepolture
82	3	246

Oltre ai minimi di legge si provvederà ad individuare i campi di inumazione per adibire a salme non completamente mineralizzate (indecomposti).

Gli attuali campi di inumazione sono sufficienti alle necessità previste dalle norme nazionali e regionali.

11.1.4 Progetto di fosse nei campi di inumazione

11.1.4 Progetto di fosse nei campi di inumazione

Il fabbisogno di fosse nei cimiteri comunali è stato individuato in base alla necessità di inumazione delle salme e della programmazione degli interventi di esumazione.

Sulla base di questi dati è possibile ipotizzare la pianificazione dell'attività cimiteriale relativa ai campi di inumazione. La ricomposizione e riconfigurazione progettuale, oltre al rispetto delle normative vigenti, ha privilegiato gli aspetti paesaggistici e la ricerca di “gradevolezza” dei cimiteri, vista anche la progressiva riduzione del fabbisogno di sepolture per inumazione che si avrà in futuro e la contestuale possibilità di disporre di maggiori superfici da destinare a verde.

Attualmente il livello complessivo di occupazione è pari all'89,8% con 31 posti utilizzabili. L'organizzazione delle sepolture è allo stato attuale non è in grado di consentire una buona accessibilità dei visitatori.

Si prevede quindi in concomitanza con il programma di riconfigurazione prevista dal Piano, una esumazione a breve di almeno due file prossime ai colombari del campo a sinistra per la realizzazione delle dotazioni mancanti, e successivamente l'esumazione di una fila ogni anno o due anni in ragione delle necessità.

La riconfigurazione prevede la perimetrazione di blocchi paralleli di fosse contrapposte, separati da vialetti. Questa organizzazione consente una agevolazione delle operazioni cimiteriali, una migliore accessibilità ai visitatori e una riduzione dell'area interessata dal campo di inumazione; in tal modo si favorisce un aumento delle aree di verde.

Uno dei blocchi potrà essere sarà destinato parte agli indecomposti e parte per i bambini e nati morti.

## 11.2 Loculi

### 11.2.1 Situazione attuale

## 11.2 Loculi

### 11.2.1 Situazione attuale

Nel cimitero comunale sono presenti loculi con la seguente suddivisione:

Tombe in concessione	Tombe in sepolture private
Loculi in colombario	Loculi in tombe di famiglia e cappelle gentilizie
662 (33,5%)	1.316 (66,5%)
1.978	

Le tombe in concessione risultano 1/3 del totale di queste sepolture.

Tombe in concessione occupate	Tombe in sepolture private occupate
Loculi in colombario	Loculi in tombe di famiglia e cappelle gentilizie
658 (99,4%)	935 (71,0%)

Lo stato di occupazione dei loculi risulta molto elevato nelle strutture a colombario risultando prossimo alla saturazione. Ancora sufficiente rispetto alle necessità l'occupazione nelle tombe private.

L'utilizzazione nel cimitero comunale dei loculi in colombario concessionati è riportata nella seguente tabella.

Loculi in concessione				
Totale loculi	Loculi occupati	Coefficiente di sicurezza 4%	Disponibilità	% loculi disponibili
662	658	26	/	/

L'utilizzazione nel cimitero comunale dei posti salma in tombe di famiglia e cappelle gentilizie è riportata nella seguente tabella.

Posti salma in sepolture private			
Totale posti	Loculi occupati	Disponibilità	% loculi disponibili
1.316	935	381	29%

L'analisi relativa alla disponibilità dei posti salma mette in risalto una buona disponibilità nelle cappelle gentilizie e tombe di famiglia. Assolutamente insufficiente risulta quella relativa ai loculi in colombario.

### 11.2.2 Fabbisogno di loculi L.R. 18/2010

L'articolo 27 della L.R. 18/2010 prescrive che, nel caso di sepolture a tumulazione, va considerato un fabbisogno di sepolture corrispondente ad almeno due turni di rotazione. Nella seguente tabella sono riportati i dati delle tumulazioni in colombario e tombe private nell'ultimo decennio.

### 11.2.2 Fabbisogno di loculi L.R. 18/2010

<b>Tumulazioni (2011-2020)</b>	
Colombario	Tombe e cappelle di famiglia
96	125

Le tumulazioni in loculo negli ultimi 10 anni sono state pari a 96 con una media annua di 9,6 tumulazioni. Quelle nelle tombe di famigli e nelle cappelle gentilizie sono state 125 con una media annua di 12,5 tumulazioni.

Complessivamente le tumulazioni nell'ultimo decennio effettuate in colombario, nelle tombe di famiglia e nelle cappelle gentilizie sono state 221.

In base a tali dati il fabbisogno di sepolture per tumulazione ai sensi della L.R. 18/2010 risulta dalla seguente tabella.

<b>Verifica fabbisogno sepolture per tumulazione</b>	
Totale tumulazioni ultimo turno	221
Coefficiente di sicurezza (art. 27 L.R 18/2010)	6
N. minimo di sepolture	1.326
Totale dotazione esistente	1.978

La dotazione esistente complessiva di loculi, tombe di famiglia e cappelle gentilizie risulta soddisfatta nel cimitero comunale. Va però sottolineato che la situazione relativa agli ingressi rispetto alla dotazione non è da ritenersi soddisfacente per quanto concerne i loculi in colombario.

### 11.2.3 Fabbisogno effettivo di loculi e sepolture private

#### 11.2.3 Fabbisogno effettivo di loculi e sepolture private

Il fabbisogno effettivo di loculi e sepolture private è stato effettuato nei cimiteri sulla base delle risultanze emerse dai dati relativi allo stato di fatto, alla mortalità e tipologia di sepoltura, unitamente all'attività cimiteriale programmata.

I dati previsionali consentono di programmare gli interventi relativi ai loculi in colombario ed alle tumulazioni private in base alle reali necessità emerse.

Il cimitero di Fonte è dotato di loculi in colombario sia nella parte antica, sia in quella ampliata. I posti salma sono 662 di cui 658 occupati; rimangono disponibili solo 4 posti salma. Il tasso di occupazione è del 99,4%.

Le proiezioni di Piano ipotizzano senza la realizzazione di nuovi loculi una insufficiente dotazione di loculi dall'anno 2021 fino al 2040, con livelli massimi di deficit di 105 posti. Successivamente le estumulazioni compenseranno le necessità prefigurando a fine periodo una buona disponibilità, tale anche da compensare un coefficiente di sicurezza del 4% fissato per rispondere a eventuali necessità derivate da epidemie.

Ipotizzando la costruzione nel 2022 di 100 nuovi loculi il fabbisogno previsto verrebbe sempre soddisfatto; le leggere carenze negli anni 2031-2032 non risultano significative. Piuttosto nel tempo verrebbe a configurarsi un surplus considerevole di loculi inoccupati.

Si ipotizza di poter recuperare parte dei loculi da trasformare in cellette ossario/cinerarie per le quali si prospettano notevoli necessità. In questo quadro diverranno importanti gli aggiornamenti di Piano per verificare se le ipotesi di andamento di questa tipologia di sepoltura saranno confermate.

La dotazione attuale di tombe di famiglia e cappelle gentilizie è pari a 1.316 posti salma dei quali 935 occupati (71,0%); sono quindi ancora disponibili 381 posti. Per il periodo di previsione del Piano non emerge la necessità di nuove sepolture private, anche se va detto che al 2045 i livelli di occupazione salirebbero al 96% con 56 posti disponibili.

<b>Fabbisogno effettivo loculi e tombe/cappelle di famiglia (2021-2045)</b>						
anno	richiesta loculi da mortalità	loculi liberi da estumulazione	disponibilità annua loculi	disponibilità con n. 100 nuovi loculi	richiesta tombe private da mortalità	disponibilità annua tombe private
2021	10	0	-6*	-6	13	368**
2022	10	0	-16	+84	13	355
2023	10	0	-26	+74	13	342
2024	10	0	-36	+64	13	329
2025	10	0	-46	+54	13	316
2026	10	0	-56	+44	13	303
2027	10	0	-66	+34	13	290
2028	10	0	-76	+24	13	277
2029	10	0	-86	+14	13	264
2030	10	0	-96	+4	13	251
2031	10	4	-102	-2	13	238
2032	9	6	-105	-5	13	225
2033	9	15	-99	+1	13	212
2034	9	14	-94	+6	13	199
2035	9	38	-65	+35	13	186
2036	9	44	-30	+70	13	173
2037	9	20	-19	+81	13	160
2038	9	23	-5	+95	13	147
2039	9	10	-4	+96	13	134
2040	9	18	+5	+105	13	121
2041	9	14	+10	+110	13	108
2042	9	5	+6	+106	13	95
2043	8	29	+27	+127	13	82
2044	8	22	+41	+141	13	69
2045	8	14	+47	+147	13	56

\* disponibilità iniziale 4 loculi

\*\* disponibilità iniziale 381 posti

11.3 Cелette  
ossario  
cinerarie

11.3.1  
Situazione  
attuale

### 11.3 Cелette ossario/cinerarie

#### 11.3.1 Situazione attuale

La situazione attuale riguardante le cелette ossario/cinerarie nel cimitero comunale è riportata nella seguente tabella.

Cелette ossario/cinerarie			
totale cелette	cелette occupate	disponibilità	% cелette disponibili
178	134	44	24,7

Allo stato attuale la dotazione di cелette ossario/cinerarie risulta sufficiente.

11.3.2  
Fabbisogno  
di cелette  
ossario  
cinerarie

#### 11.3.2 Fabbisogno di cелette ossario/cinerarie

Non esistono specifiche disposizioni normative per quanto concerne il dimensionamento di cелette ossario cinerarie. In questo contesto il fabbisogno di cелette è essenzialmente riconducibile a due fattori: la cremazione e l'attività cimiteriale relativa ai resti mortali.

La cremazione è la riduzione dei cadaveri in cenere, tramite procedimento termico; la mortalità prevista dal Piano determina il fabbisogno di urne cinerarie.

E' prevista una progressiva affermazione della cremazione che comporterà una modifica delle attuali forme di sepoltura, con un aumento delle cелette ossario/cinerarie.

Nel cimitero di Fonte vi è una dotazione di 178 cелette ossario/cinerarie delle quali 134 occupate (75,3%) 44 cелette ancora disponibili.

Si ipotizza prudenzialmente che per singola nicchia cineraria la quantità di 1,25 urne/nicchia; successivamente in considerazione dell'incidenza del ricongiungimento familiare e con l'affermazione e diffusione di questa modalità di sepoltura tale rapporto potrà essere aumentato.

Nella successiva tabella sono riportati i dati relativi al fabbisogno massimo di cелette ossario/cinerarie (1 urna/cелetta) e quello ipotizzabile (1,25 urne/cелetta).

Le proiezioni di Piano evidenziano la necessità di realizzare nuove cелette ossario/cinerarie, in quanto la disponibilità esistente ed il recupero di cелette di concessioni scadute risulta sufficiente a soddisfare il fabbisogno emergente fino al 2023. Successivamente dovranno quindi essere realizzate circa 300 nuove cелette.

Va però segnalato la disponibilità di loculi inutilizzati che verrà a crearsi già dal 2035, per i quali andrà verificato l'utilizzo come cелette ossario/cinerarie, riducendo quindi il bisogno di nuove cелette e nel contempo utilizzare tutte le potenziali presenti nel cimitero.

Esiste comunque una ulteriore possibilità di soddisfare il fabbisogno di cелette con la ristrutturazione del piano interrato e la trasformazione delle attuali sepolture a loculo in cелette. Una stima prudenziale di 4 cелette/loculo porta a definire in 144 le cелette realizzabili per singolo braccio.

In tal modo l'interrato potrebbe coprire di fatto quasi completamente il fabbisogno previsto dal Piano.

<b>Fabbisogno effettivo cellette ossario/cinerarie (2021-2045)</b>					
anno	richiesta cellette da mortalità	richiesta cellette da operazioni cimiteriali	cellette libere da estumulazione	disponibilità max. annua cellette	disponibilità annua 1,25 urne/celletta
2021	9	5	1	31*	34
2022	9	6	3	19	25
2023	10	9	1	1	11
2024	10	9	0	-18	-4
2025	10	16	3	-41	-22
2026	11	19	2	-69	-44
2027	11	11	4	-87	-58
2028	11	12	3	-107	-73
2029	11	8	1	-125	-87
2030	12	6	3	-140	-98
2031	12	9	3	-158	-112
2032	13	1	4	-168	-119
2033	13	14	3	-192	-138
2034	14	6	1	-211	-153
2035	14	9	1	-233	-170
2036	14	14	1	-260	-191
2037	14	10	1	-283	-205
2038	14	0	0	-297	-216
2039	15	5	3	-314	-229
2040	15	0	0	-329	-241
2041	15	5	13	-336	-244
2042	15	2	2	-351	-256
2043	16	6	1	-372	-273
2044	16	19	5	-402	-296
2045	16	9	4	-423	-312

\* disponibilità iniziale 44 cellette

## 12 IL PROGETTO

### 12.1 Indirizzi progettuali

#### 12.1 Indirizzi progettuali

I capitoli precedenti hanno consentito di definire l'attuale stato di manutenzione del cimitero comunale, la presenza delle dotazioni cimiteriali previste per legge, la disponibilità di sepolture e i futuri fabbisogni.

Il cimitero presenta alcune carenze in termini di dotazioni cimiteriali, stato di conservazione dei manufatti, disponibilità di sepolture ed organizzazione degli spazi.

Il progetto ha seguito, pur nel rispetto delle peculiarità del cimitero, le seguenti linee generali:

- sistemazione e miglioramento dell'attuale organizzazione cimiteriale;
- individuazione di nuovi spazi in un'ottica di una attenta valutazione delle effettive necessità;
- valorizzazione degli elementi di pregio storico, architettonico ed ambientale;
- previsione di realizzazione delle dotazioni cimiteriali mancanti e sistemazione di quelle che necessitano di manutenzione ordinaria o straordinaria;
- potenziamento e miglioramento dei percorsi interni stabilendone le gerarchie, con attenzione agli aspetti legati al superamento delle barriere architettoniche da parte di persone con ridotta capacità motoria;
- previsione di nuove strutture per la sepoltura.

### 12.2 Interventi progettuali

#### 12.2 Interventi progettuali

Come già accennato il cimitero comunale per le sue specifiche e peculiari caratteristiche ha richiesto, pur all'interno dei suddescritti indirizzi, l'individuazione di specifici interventi progettuali.

#### 12.2.1 Campi di inumazione

##### 12.2.1 Campi di inumazione

Si prevede la sistemazione e riconfigurazione dei campi di inumazione con la riorganizzazione della distribuzione delle fosse, che comporterà una leggera diminuzione dell'attuale dotazione, nel rispetto della vigente normativa regionale in materia di dimensione e distanza tra le fosse, nonché di tipologia di sepolture (indecomposti, nati morti, ecc.). Si ricorda in tal senso che ai sensi della normativa vigente il numero delle fosse non potrà essere inferiore a 246 rispetto alle 306 esistenti.

Questa previsione deriva sia dalla prevedibile diminuzione della richiesta di fosse, sia dall'obiettivo di migliorare e valorizzare l'aspetto complessivo prevedendo la sistemazione a prato ed un arredo verde con aiuole.

Tale sistemazione è finalizzata a valorizzare l'aspetto complessivo del cimitero omogeneizzando gli spazi e migliorando la qualità visuale del cimitero.

In realtà la riduzione interessa soprattutto le sepolture a ridosso del percorso centrale, con l'eliminazione di due file di fosse corrispondenti a 36 posti salma; sullo spazio reso così disponibile potrà essere allargato il percorso principale, ricavando uno spazio utilizzabile per ricorrenze e cerimonie funebri.

Tale spazio sarà evidenziato da spazi verdi con dotazioni arboree o arbustive.

Con la riorganizzazione si individueranno i posti salma per indecomposti e un campo per bambini e nati morti.

Il numero di posti salma previsto dal Piano è quindi pari a 255 superiore a quanto richiesto dalla normativa vigente.

Qualora nel corso degli anni si assista ad una progressiva diminuzione del numero di sepolture in fossa, potranno qui trovare spazio nuove tipologie di sepoltura come ad esempio tombe cinerarie di famiglia, oppure un potenziamento del verde.

#### 12.2.2 loculi

##### 12.2.2 Loculi

Sono previsti nuovi loculi per rispondere al fabbisogno immediato e quello futuro. Il Piano ipotizza la costruzione di 100 nuovi loculi sulla parte ampliata del cimitero. Tale quantità potrebbe essere realizzata in stralci al fine di verificare nel tempo le reali necessità, visto anche l'andamento delle cremazioni che potrebbe fortemente influire nel fabbisogno di loculi.

Verso il 2035 potrebbe configurarsi il fenomeno della inoccupazione dei loculi. In tal caso andrebbero posti in atto interventi di una loro trasformazione in cellette ossario-cinerarie o in loculi cinerari di famiglia.

#### 12.2.3 Cellette ossario-cinerarie

##### 12.2.3 Cellette ossario-cinerarie

Il Piano prevede la necessità di nuove cellette ossario-cinerarie già dal 2024; a fine periodo si andrebbe a configurare una richiesta di 312 nuove cellette. Il fabbisogno può trovare soddisfazione, sia attraverso la ristrutturazione e riconversione del piano interrato, sia nel riutilizzo dei loculi inoccupati.

Nel primo caso si tratta di intervenire su spazi in grave stato di degrado e non consoni all'utilizzo originariamente previsto di sepolture a loculo. La riconversione da loculi a cellette ossario-cinerarie potrebbe coprire la quasi totalità del fabbisogno.

Nel secondo caso i loculi che via via diverrebbero inutilizzati, andrebbero riutilizzati per cellette ossario-cinerarie.

#### 12.2.4 Tombe e cappelle di famiglia

##### 12.2.4 Tombe e cappelle di famiglia

Tombe di famiglia e cappelle gentilizie sono presenti sia nella parte più antica del cimitero, sia nella parte ampliata.

Le tombe di famiglia si presentano generalmente ordinate e quelle di più recente costruzione in buono stato di conservazione. Dopo l'ingresso a sinistra vi sono due settori di tombe, con disposizione regolare e su piastre leggermente emergenti dal terreno; quella di sinistra presenta una parte interrata con stato di conservazione descritto nei capitoli precedenti.

Altre tombe di famiglia sono disposte lungo la recinzione nord, alternate a cappelle gentilizie, ed ai lati dell'ossario comune. In questa parte sono disposte le tombe più antiche, non sempre disposte in modo razionale. Nella parte ampliata sono presenti le tombe di famiglia più recenti con disegno unitario.

Per le tombe di famiglia si prevedono interventi di tipo manutentivo.

Il Piano non individua necessità di realizzare nuove tombe di famiglia; qualora vi fossero richieste in tal senso, potranno trovare realizzazione nell'area di ampliamento del cimitero.

Nel vecchio cimitero sono presenti, in particolare lungo i muri di cinta nord ed est, cappelle gentilizie che, complessivamente, configurano un insieme eterogeneo con diversità estetiche e dimensionali.

Talune cappelle risultano comunque di un certo interesse architettonico ed identitario, risultando meritevoli di tutela. Per le altre cappelle gentilizie si prevede la possibilità della ristrutturazione e financo la demolizione con ricostruzione.

#### 12.2.5 Dotazioni cimiteriali

##### 12.2.5 Dotazioni cimiteriali

Nel cimitero sono presenti solo una parte delle dotazioni cimiteriali previste dalla normativa vigente; altre dotazioni seppure esistenti non risultano funzionali o sature.

Il Piano prevede la realizzazione della dispersione ceneri e dell'ossario e cinerario comuni, in uno spazio sistemato a verde, ricavato nell'area ampliata del cimitero. L'attuale ossario, comune oramai saturo, verrà chiuso e inglobato nel percorso principale di collegamento tra i due ingressi del cimitero. Tale spazio utilizzato per cerimonie e funzioni religiose potrà essere dotato di copertura.

L'attuale camera mortuaria presenta un mediocre stato di conservazione e non risulta adeguata alla normativa vigente. Si prevede la costruzione di una nuova camera mortuaria nell'area dell'ampliamento cimiteriale previsto dal Piano.

Nell'attuale spazio potranno essere ricavati locali per il personale adibito alla gestione cimiteriale e relativo servizio igienico.

Sempre nella parte dell'ampliamento cimiteriale andrà realizzato il magazzino cimiteriale, eliminando una carenza che comporta una dispersione irrazionale di materiali ed attrezzature nel cimitero. Sempre nella parte ampliata del cimitero potrà essere previsto, qualora necessario, uno spazio per terre di scavo e post estumulazioni, opportunamente mascherato alla vista.

I servizi igienici per il pubblico sono situati all'esterno del cimitero e non risultano adeguati alla normativa vigente per persone con disabilità; a tal proposito si evidenzia il percorso in ghiaio e un gradino impediscono in ogni caso il loro utilizzo a persone con disabilità.

Il Piano prevede interventi di ristrutturazione con la realizzazione di un wc dimensionato ed attrezzato per persone con disabilità, da ricavare dall'unione dei due wc esistenti. Andranno inoltre eliminate le attuali barriere architettoniche per l'accesso ai servizi igienici.

#### 12.2.6 Parcheggi pubblici

##### 12.2.6 Parcheggi pubblici

Il cimitero è dotato di un parcheggio pubblico sui lati sud ed ovest del cimitero; un secondo parcheggio asfaltato è posto sul lato opposto di via Monte Grappa.

Il primo parcheggio è in terra battuta e privo di stalli. Il piano prevede la sistemazione di questo spazio con delimitazione degli stalli per persone con disabilità, e la contestuale individuazione di un percorso utilizzabile da questa utenza per l'accesso al cimitero; andrà realizzato specifico arredo vegetazionale di mitigazione ambientale.

### 12.2.7 Percorsi e accessibilità

#### 12.2.7 Percorsi e accessibilità

Prima dell'accesso al cimitero è presente uno spazio pavimentato privo di barriere architettoniche. Tale spazio attualmente non è raggiungibile da persone con disabilità motoria.

All'interno del cimitero tutti i percorsi non sono utilizzabile da parte di persone su carrozzina, in quanto costituiti da ghiaio che non consente il transito di persone su carrozzina; solo alcuni marciapiedi lungo i colombari risultano pavimentati in calcestruzzo lavato teoricamente utilizzabile da tale utenza.

Il piano interrato è raggiungibile solo con scala a gradini.

Si dovrà procedere alla pavimentazione dei percorsi in ghiaio, utilizzando preferibilmente il porfido nel percorso centrale, ed altre tipologie di pavimentazione nei restanti percorsi, per il collegamento con i marciapiedi lungo i colombari e le sepolture private.

L'accessibilità al piano interrato potrà essere garantita prevedendo un dispositivo meccanico di sollevamento.

Per l'accessibilità ai servizi igienici per il pubblico va realizzato un percorso pavimentato privo di barriere architettoniche.

Lungo i percorsi e a coronamento delle sepolture, potranno essere realizzate piantumazioni con specie arboree tipiche dei cimiteri ed aiuole.

Gli interventi previsti di sistemazione ed adeguamento dei percorsi potranno avere una ricaduta in termini visuali e percettivi con realizzazione di piantumazioni con specie arboree tipiche dei cimiteri posti a filari o isolati, con disposizioni atte a valorizzare allineamenti e scorci visuali. In questo senso attenzione andrà posta all'allargamento del percorso centrale in corrispondenza dei campi di inumazione, finalizzato a favorire ricorrenze e cerimonie religiose e funebri.

In altri casi lungo i percorsi secondari e/o a coronamento degli ambiti di sepoltura potranno essere realizzate vasche o aiuole fiorite o con sempreverdi.

### 12.2.8 Spazi aperti

#### 12.2.8 Spazi aperti

Nell'area cimiteriale sono presenti spazi aperti, che spesso coincidono con i percorsi interni. All'esterno del cimitero è presente uno spazio pavimentato con arredo verde erboso ed alberato.

Il Piano prevede all'interno del cimitero il ricavo di uno spazio a prato erboso nel quale collocare la dispersione ceneri e l'ossario e cinerario comuni; esso potrà essere arredato a verde con panchine e sedute per la sosta, il riposo e l'incontro.

Lo spazio inedito dietro la cappella cimiteriale, nel quale è previsto lo stoccaggio di terre di scavo per operazioni post-estumulazioni ordinarie, andrà recintato e mascherato alla vista con elementi vegetali o strutture metalliche.

Le altre aree aperte andranno interessate da sistemazione e potenziamento del verde alberato ed arbustivo.

### 12.2.9 Edifici e manufatti religiosi e testimoniali

#### 12.2.9 Edifici e manufatti religiosi e testimoniali

Il principale manufatto di questo tipo è individuabile nella cappella cimiteriale. Esso dovrà essere oggetto di interventi di valorizzazione con risanamento conservativo al fine di risolvere le attuali problematiche relative, in particolare, alla presenza di infiltrazioni d'acqua dalla copertura ed all'umidità di risalita.

Lo spazio antistante al sacello potrà essere pavimentato per favorire lo svolgimento di cerimonie religiose.

Nel cimitero sono rinvenibili sculture, cippi e lapidi che andranno conservate nell'attuale posizione o in un apposito lapidario, per il loro valore testimoniale ed identitario.

#### 12.2.10 Recinzione

##### 12.2.10 Recinzione

Il muro di recinzione cimiteriale è rispondente alla normativa. Piuttosto si dovranno prevedere interventi di ordinaria manutenzione, in particolare nella muratura nord, interessata da fenomeni di degrado e da presenza di vegetazione infestante. Tali interventi dovranno comunque valorizzare la presenza di elementi della originaria recinzione (pilastrini murari).

Specifica valorizzazione andrà posta al portale dell'accesso principale.

La nuova recinzione della parte ampliata potrà essere realizzata anche con elementi metallici.

#### 12.3 Sepulture di progetto

##### **12.3 Sepulture di progetto**

Il progetto prevede un limitato ampliamento dell'attuale struttura cimiteriale. Va ricordato che a Fonte è presente un solo cimitero che deve soddisfare l'intero fabbisogno comunale e che la previsione di un suo ampliamento va considerato all'interno di questa situazione.

I fabbisogni di sepolture richiedono un potenziamento di alcune tipologie di sepoltura ed il ridimensionamento delle fosse nei campi di inumazione.

Nella seguente tabella sono indicati gli interventi previsti dal Piano Regolatore Cimiteriale Comunale relativamente al soddisfacimento delle dotazioni di sepolture negli anni di previsione del piano.

<b>Dotazione sepolture di progetto</b>				
Tipologia sepoltura	Attuale dotazione	Dismissioni	Nuove dotazioni	Totale
Fosse inumazione decennali	306	51	0	255
Fosse inumazione quinquennali	0	0	4	4
Loculi in colombario	662	0	100	762
Cellette ossario/cinerarie	178	0	330	508
Tombe e cappelle di famiglia	1.316	0	0	1.316
<b>Totale</b>	<b>2.462</b>	<b>51</b>	<b>434</b>	<b>2.845</b>

#### 12.4 Programma degli interventi

##### **12.4 Programma degli interventi**

Di seguito si riporta il programma degli interventi previsti dal PRCC nel cimitero comunale.

Le tempistiche derivano dalle previsioni elaborate in sede di Piano e dalla conoscenza dello stato di fatto delle strutture cimiteriali effettuata in corso di indagini e sopralluoghi nei cimiteri comunali.

Come già sottolineato precedentemente la programmazione degli interventi dovrà essere oggetto di verifica almeno quinquennale, al fine di adeguarsi ad eventuali emergenze non prevedibili, al coordinamento dei lavori, alle disponibilità finanziarie ed all'opportunità di attuare degli interventi in specifici periodi.

<b>Interventi cimitero</b>			
Anno	Localizzazione	Area di intervento	Interventi da attuare
2021-2022	Ampliamento	Nuovi spazi cimiteriali	Delimitazione ampliamento con recinzione e nuovo accesso
	Ampliamento	Nuove sepolture	Realizzazione nuovo colombario per loculi
	Vecchio cimitero	Percorsi interni	Primi interventi di pavimentazione percorsi interni per superamento barriere architettoniche
	Vecchio cimitero	Area esterna	Realizzazione parcheggio disabili e percorso
2023-2024	Vecchio cimitero	Campo comune a sinistra	Esumazione fosse e riconfigurazione campo di inumazione
	Vecchio cimitero	Campo comune a destra	Avvio sistemazione percorsi e aumento del verde
	Vecchio cimitero	Percorso principale	Allargamento del percorso principale in corrispondenza dei campi di inumazione
	Vecchio cimitero	Cappella cimiteriale	Risanamento conservativo cappella cimiteriale
	Vecchio cimitero	Retro cappella cimiteriale	Realizzazione di area per terre di scavo e post estumulazioni
	Vecchio cimitero	Colombari	Messa in sicurezza lastre colombari
	Ampliamento	Nuove dotazioni cimiteriali	Costruzione nuovi camera mortuaria e magazzino cimiteriale. Realizzazione dispersione ceneri e ossario e cinerario comuni
2025	Vecchio cimitero	Piano interrato	Ristrutturazione piano interrato con riconversione a cellette ossario cinerarie e posa servoscala
	Vecchio cimitero	Servizi cimiteriali	Ristrutturazione ex camera mortuaria per spazi a servizio del gestore
	Vecchio cimitero	Servizi igienici pubblici	Ristrutturazione servizi igienici per adeguamento normativa superamento barriere architettoniche
2026	Vecchio cimitero	Percorsi interni	Completamento interventi di pavimentazione percorsi interni per superamento barriere architettoniche
	Vecchio cimitero	Recinzione	Interventi di manutenzione recinzione
	Vecchio cimitero e ampliamento	Parcheggi pubblici	Sistemazione parcheggi pubblici con individuazione stalli e arredo verde
2036	Vecchio cimitero	Campo comune a destra	Esumazione fosse e riconfigurazione campo di inumazione

## PARTE IV

### ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE

#### 13 ORGANIZZAZIONE DEL RITUALE

##### 13.1 Il rituale della inumazione

##### 13.1 Il rituale della inumazione

Nel cimitero comunale si sono limitati massicce cementificazioni e impoverimenti spaziali che hanno consentito di conservare usi e consuetudini che permettono il mantenimento di modalità di progettazione cimiteriale a misura d'uomo.

Il Piano Regolatore Cimiteriale Comunale mantiene buona parte delle soluzioni già presenti, senza stravolgimenti, limitandosi ad un riordino dell'esistente.

Va però sottolineato come necessità di contenimento dei costi e di gestione cimiteriale stiano influenzando sui processi organizzativi, a favore di modalità di sepoltura più veloci, meccanizzate e meno faticose per il personale.

Il risultato è un forte impatto con le tradizioni locali, con i tempi e le procedure proprie di una ritualità che è un bisogno primario di coloro che danno sepoltura ad un proprio caro.

Lo scavo di fosse in forma meccanica a mezzo di escavatori, il riempimento delle stesse e la calata del feretro con mezzi meccanici, sono oramai modalità ineludibili. Diverse però possono essere i metodi e i modi per raggiungere uno stesso scopo, ad esempio prevedendo lo scavo in orari non coincidenti con quelli del seppellimento, evitando quindi la presenza dei congiunti; analogamente il riempimento, ad esclusione di un piccolo strato di terra al momento dell'ultimo addio al feretro. La calata di quest'ultimo deve essere attuata con strumentazioni silenziose e di basso impatto visivo.

I campi di inumazione nel loro insieme prevedono opportuni varchi per i mezzi di servizio e un'organizzazione in funzione del loro utilizzo in fasi temporali diverse:

- accesso per macchine operatrici;
- accesso per la cerimonia di sepoltura;
- spazi consentiti per l'affollamento dei dolenti nell'intorno della fossa, con adeguato sistema di protezione;
- spazi protetti (tenda) per cerimonie di sepoltura in presenza di agenti atmosferici sfavorevoli (pioggia, solleone, ecc.);
- percorsi adeguati di accesso alle sepolture, con particolare attenzione alle persone con difficoltà motorie;
- segnaletica per la pronta individuazione dei luoghi.

##### 13.2 Il rituale della cremazione e dispersione ceneri

##### 13.2 Il rituale della cremazione e dispersione ceneri

Con la crescita del ricorso alla cremazione, della quale il PRCC prevede l'incremento, va pensato un rito accompagnatorio anche per tale pratica funebre, in realtà finora scarsamente valutata.

Andrà posta attenzione alla ritualità con la quale si saluta il proprio congiunto, cioè alla cerimonia civile o religiosa precedente alla cremazione vera e propria.

Specificata attenzione va posta al momento della consegna dell'urna cineraria, data la grande emotività da parte dei parenti, che va effettuata da personale capace e adeguatamente preparato (per portamento vestiario e sensibilità).

Nei cimiteri comunali non sono attualmente presenti luoghi deputati al rito della dispersione delle ceneri. Tali spazi abbisognano di una qualificazione ed aulicità.

Il PRCC propone di inserire questi luoghi all'interno di spazi verdi o in spazi dialoganti con altre strutture cimiteriali.

### 13.3 Il rituale della tumulazione

#### 13.3 Il rituale della tumulazione

Il rituale della tumulazione prevede l'introduzione del feretro nel tumulo, con calata in profondità o con alzata e introduzione (frontale o laterale) nel posto salma.

In tutti i casi è oramai previsto l'utilizzo di mezzi meccanici (alza/calafferetri). Anche in questo caso è importante l'utilizzo di sistemi di limitato impatto visivo, bene mantenuti periodicamente controllati.

Altro elemento del rituale è la chiusura del manufatto; momento simbolico, ma al tempo stesso di osservanza di disposizioni normative.

E' preferibile utilizzare soluzioni che consentano la chiusura rapida, quindi piastre prefabbricate, sigillate con opportuni prodotti.

### 13.4 La sicurezza dei visitatori

#### 13.4 La sicurezza dei visitatori

E' garantita dall'utilizzo oculato di mezzi meccanici, ma soprattutto sia per visitatori che per operatori, evitando che possano permanere due situazioni di pericolo:

- botole o fosse aperte non dotate di adeguata protezione nell'intorno;
- dislivelli superiori a 0,50 cm non adeguatamente protetti.

Tutti gli addetti operanti all'interno del cimitero, compresi quelli appartenenti a ditte terze, dovranno essere comunque opportunamente formati.

### 13.5 La sicurezza delle opere d'arte

#### 13.5 La sicurezza delle opere d'arte

Nel cimitero comunale non sono presenti opere d'arte di particolare rilievo o di importanza monumentale.

Sono comunque rilevabili manufatti dei quali interessa la conservazione sia per caratteristiche storiche ed architettoniche, sia perché legate alla memoria collettiva locale.

In ogni caso, per tali realizzazioni e manufatti, è prevista la conservazione e valorizzazione dalle norme di attuazione del PRCC e la sicurezza grazie ai controlli effettuati nelle frequentazioni dei cimiteri da parte degli operatori.

## 14 BARRIERE ARCHITETTONICHE

### 14.1 Riduzione o abbattimento barriere architettoniche

#### 14.1 Riduzione o abbattimento barriere architettoniche

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nel cimitero comunale si riscontra l'impossibilità di accedere ai servizi igienici e ad alcune parti dei locali interrati. Altra barriera architettonica è rinvenibile nei percorsi interni in ghiaia non percorribili da persone su carrozzina.

Per tali ragioni si sono studiate in sede di PRCC soluzioni per applicare la normativa a favore delle persone con ridotta o nulla capacità motoria, riducendo al minimo gli effetti sulla diminuzione della ricettività cimiteriale.

Di seguito si riassumono i principali interventi previsti già evidenziati negli altri capitoli del Piano.

#### 14.1 Parcheggi

##### 14.1.1 Parcheggi

Sono presenti o facilmente realizzabili parcheggi riservati a persone con disabilità. I posti riservati ed evidenziati con opposita segnaletica dovranno essere preferibilmente individuati in aderenza degli accessi alle strutture cimiteriali ed avere una larghezza minima di ml 3,20 per garantire la possibilità al disabile di posizionamento della carrozzina all'esterno del veicolo.

Laddove gli attuali parcheggi pubblici a servizio del cimitero non garantiscono un agevole accesso alla struttura cimiteriale ai sensi della normativa vigente in tema di abbattimento e superamento di barriere architettoniche, vanno individuati e segnalati appositi parcheggi che consentano un facile accesso alle strutture cimiteriali.

#### 14.1.2 Vialetti principali

##### 14.1.2 Vialetti principali

I vialetti principali interni al cimitero, oppure quelli oggetto di sistemazione o rifacimento, devono avere un andamento quanto più possibile lineare evitando salti di quota.

In considerazione dell'orografia del cimitero, le geometrie, i materiali, il dimensionamento e le sezioni stradali, dovranno essere eseguite secondo la normativa vigente in materia di riduzione o abbattimento delle barriere architettoniche.

#### 14.1.3 Percorsi secondari

##### 14.1.3 Percorsi secondari

Vanno realizzati con caratteristiche dimensionali e idonee pavimentazioni i percorsi secondari al fine di garantire l'accesso a persone con disabilità all'intera area cimiteriale.

Le pavimentazioni potranno essere in materiale lapideo, masselli in cls. piastre di ghiaia lavata o materiale simile o compatibile antisdrucciolevole, con adeguata pendenza laterale per lo scolo delle acque.

In alternativa possono essere utilizzate altre soluzioni, possibilmente in grado di garantire la permeabilità dei suoli, capaci comunque di garantire e facilitare l'accesso da parte di persone con disabilità motoria.

14.1.4 Dislivelli

14.1.4 Dislivelli

Il superamento di dislivelli superiori ai limiti di legge all'interno del cimitero comunale, dovrà essere garantito da rampe, con pendenze non superiori a quelle prescritte dalle normative vigenti, eseguite con materiali antisdrucchiolevoli, in coerenza con le caratteristiche dei luoghi. Qualora non sia possibile il superamento dei dislivelli da parte di rampe, può essere prevista l'installazione di sistemi meccanici.

Le nuove costruzioni a sistema di tumulazione individuale (loculi), prevedono che l'accesso ai loculi sia sempre consentito in piano. Il problema che non può essere eliminato è dato dall'altezza delle diverse file dei loculi, che non consentono l'accesso ai disabili.

Unica soluzione percorribile è prevedere una quota di manufatti in concessione riservata ai disabili, in 1° e 2° fila per i defunti con parenti disabili che ne facciano richiesta.

14.1.5 Servizi igienici

14.1.5 Servizi igienici

Il cimitero va dotato di servizi igienici per disabili posizionati in luoghi di facile accessibilità. Vanno dotati di antibagno con lavello e wc con tazza e lavello o "doccetta" per l'igiene intima personale.

Nei servizi igienici va possibilmente prevista l'erogazione di acqua calda sanitaria.

## **15 DOTAZIONI INFRASTRUTTUALI**

15.1 Servizio di custodia e sorveglianza

### **15.1 Servizio di custodia e sorveglianza**

Per tale servizio si intende quello della custodia amministrativa, ovvero la presenza delle registrazioni di entrata ed uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.  
Tale servizio è garantito presso lo specifico ufficio nel municipio di Fonte.

15.2 Servizio idrico

### **15.2 Servizio idrico**

Va garantito il servizio idrico di acqua potabile mediante fontanelle e l'erogazione nei servizi igienici; va altresì prevista il collegamento idrico nelle dotazioni cimiteriali che abbisognano di tale servizio.

15.3 Recinzione cimiteriale

### **15.3 Recinzione cimiteriale**

Sono da prevedersi manutenzioni della recinzione esistente.

15.4 Camera mortuaria

### **15.4 Camera mortuaria**

Nel cimitero è presente una camera mortuaria non completamente adeguata alle norme vigenti. Si prevede il rispetto delle disposizioni normative vigenti con la realizzazione di una nuova camera mortuaria.

15.5 Smaltimento acque piovane

### **15.5 Smaltimento acque piovane**

Sono da prevedersi, laddove mancanti o carenti, reti di raccolta e smaltimento delle acque piovane. Le acque piovane vanno preferibilmente indirizzate alla raccolta lungo i viali interni del cimitero; nei campi di inumazione pendenze e baulature vanno convogliate lontano dalle salme inumate.

15.6 Gestione ossario e cinerario comuni

### **15.6 Gestione ossario e cinerario comuni**

Nel caso di dismissione di un ossario comune, per ragioni di faticenza, saturazione o per motivi di riordino funzionale, per la nuova struttura è da prevedersi un doppio sistema di aperura, uno per i resti, l'altro di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.  
Gli spazi di inserimento di tali strutture devono essere decorosi e adeguatamente inseriti nell'area cimiteriale.

15.7 Dispersioni ceneri

### **15.7 Dispersioni ceneri**

Le aree per la dispersione ceneri devono essere decorose ed adeguatamente inserite nel contesto dell'area cimiteriale. Le dispersioni ceneri vanno possibilmente dotate di punto di erogazione dell'acqua.

### 15.8 Manufatti di pregio storico-artistico ed identitario

#### 15.8 Manufatti di pregio storico-artistico ed identitario

E' compito del Comune individuare le tombe, indipendentemente dal loro valore storico-architettonico che devono essere oggetto di tutela, di ripristino, di rifacimento, per onorare il ricordo di persone alle quali siano stati riconosciuti particolari meriti o che abbiano concorso ad eventi significativi.

Sono oggetto di tutela anche quelle per le quali è riconoscibile il valore identitario e collettivo della comunità, al di là di reali valenze artistiche ed architettoniche.

Vanno tutelate anche lapidi iscrizioni ed altri manufatti che costituiscono parte della memoria di una collettività, anche con la realizzazione di un lapidarium.

### 15.9 Spazi di riposo, meditazione e socializzazione

#### 15.9 Spazi di riposo, meditazione e socializzazione

Il cimitero moderno è uno dei pochi posti di socializzazione delle nostre città, come lo sono diventati gli ospedali, i supermercati, le stazioni, gli impianti sportivi e i grandi centri commerciali.

La specificità del cimitero è quella di un luogo nel quale la frequentazione riguarda principalmente persone anziane, con necessità particolari date dal loro stato fisico ed emotivo.

Il cimitero diviene per questa parte della popolazione un rifugio, un luogo di incontro e condivisione di esperienze, nonché di contemplazione e di ricordo. La tomba è al tempo stesso elemento che ricorda il dolore e che dà sicurezza; in un certo senso è considerata una proprietà, assieme ai ricordi che vi sono contenuti.

E' per questo motivo che si sono effettuate scelte progettuali capaci di potenziare queste caratteristiche:

- grande attenzione al mantenimento ed al rinnovo delle dotazioni di verde esistenti;
- individuazione di apposite zone di sosta per il riposo e la socializzazione all'interno del cimitero, dove la distanza dall'ingresso e dai parcheggi consiglia la presenza di panchine;
- percorsi chiari da dotare di segnalazioni adeguate.

Altro aspetto importante è quello di individuare spazi idonei a garantire la partecipazione degli abitanti a funzioni e celebrazioni religiose e funebri che si svolgono nel cimitero.

### 15.10 Aree verdi cimiteriali

#### 15.10 Aree verdi cimiteriali

Il PRCC prevede il potenziamento di aree verdi e/o aiuole, al fine di un miglioramento paesaggistico ed ambientale di questi spazi.

Tali spazi sono ricavati riducendo quelli attualmente in ghiaio, di risulta o marginali.

### 15.11 Servizi igienici

#### 15.11 Servizi igienici

Qualora sia previsto un solo servizio igienico esso deve essere accessibile e dimensionato per persone con disabilità e facilmente localizzabile. Oltre al locale WC va previsto un antibagno, che non può essere utilizzabile come punto di erogazione acqua.

15.12 Aree di  
stoccaggio

**15.12 Aree di stoccaggio**

Le aree di stoccaggio delle terre di scavo e per operazioni post-estumulazioni ordinarie, vanno poste in ambiti marginali recintati e mascherati alla vista con elementi vegetali o strutture metalliche.

15.13  
Magazzino  
comunale

**15.13 Magazzino comunale**

Qualora mancante, inadeguato o insufficiente, va realizzato un magazzino cimiteriale dimensionato secondo le necessità della gestione cimiteriale.

15.14 Spazi  
per il  
personale

**15.14 Spazi per il personale**

I locali per il personale dovranno essere dotati di spogliatoio con servizio igienico.

## PARTE V

### NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

#### 16 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Le Norme Tecniche di Attuazione, unitamente agli elaborati cartografici del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale, individuano le modalità di intervento relative alle diverse tipologie di sepoltura, dettando norme prescrittive sui materiali e sulle dimensioni dei manufatti, anche in relazione alle zone presenti nei singoli cimiteri comunali.

##### 16.1 Suddivisione in ambiti e norme attuative

##### 16.1 Suddivisione in ambiti e norme attuative

Con il Piano Regolatore Cimiteriale Comunale vengono individuati degli “ambiti” specifici omogenei o per i quali si prevedono interventi unitari, all’interno del cimitero.

In questi ambiti perimetrati nelle tavole di Piano, sono attuabili gli interventi previsti dal Piano e che possono riguardare sia operazioni di tutela, conservazione e riqualificazione dell’esistente, ma anche previsioni di sostituzione e modifica nell’ottica del soddisfacimento delle necessità emerse nei precedenti capitoli.

Sono stati individuati degli “ambiti unitari di intervento” coincidenti con le aree dove il Piano indica la necessità di operare le attività cimiteriali e l’attuazione delle nuove dotazioni di progetto, in un contesto di unitarietà.

Sono comunque ambiti che possono essere oggetto di modifica in relazione alle risorse disponibili, alla variazione degli obiettivi prefissati, o a nuove opportunità esecutive.

In tale quadro alcune indicazioni di Piano (ad esempio i materiali delle pavimentazioni dei percorsi, il disegno di nuove dotazioni cimiteriali, ecc.), vanno considerate di massima e passibili di modifica sulla base del maggiore dettaglio raggiungibile dai progetti esecutivi.

Il Piano individua inoltre le categorie di intervento ammesse sugli immobili ricompresi all’interno della struttura cimiteriale e delle fasce di rispetto.

Non sono comunque modificabili, in assenza di revisione del Piano, le dotazioni cimiteriali, la gerarchia dei percorsi e le categorie di intervento ammesse per i manufatti cimiteriali.

##### 16.2 Categorie di intervento

##### 16.2 Categorie di intervento

Il Piano Regolatore Cimiteriale Comunale disciplina gli interventi ammissibili sugli immobili posti all’interno dell’area cimiteriale e della fascia di rispetto.

Gli interventi edilizi sugli edifici potranno essere realizzati sui fabbricati esistenti o di progetto, dal Comune o da enti o privati aventi titolo.

Le modalità di intervento sono assimilabili a quelle definite all’articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.

<b>Interventi ammessi nelle aree cimiteriali</b>	
<b>Tipo di intervento</b>	<b>Interventi ammessi</b>
<i>Tutela:</i> manufatti ed aree di interesse storico o identitario da conservare nei caratteri principali	Restauro e risanamento conservativo Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria
<i>Valorizzazione:</i> manufatti, aree scoperte, percorsi da migliorare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico anche nell'arredo dotazionale e vegetazionale	Restauro e risanamento conservativo Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria Ristrutturazione
<i>Riconfigurazione:</i> manufatti ed aree per i quali sono ipotizzabili interventi di complessiva riconfigurazione e modifica dell'esistente	Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria Ristrutturazione Nuova costruzione
<i>Ristrutturazione e riqualificazione:</i> manufatti per i quali sono ipotizzabili interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione dell'esistente anche con demolizione e ricostruzione, ampliamento e cambio d'uso	Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria Ristrutturazione Ampliamento Demolizione con ricostruzione
<i>Manutenzione:</i> manufatti privi di interesse architettonico ed artistico per i quali si prevede il mantenimento d'uso	Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria
<i>Completamento:</i> aree di ampliamento cimiteriale nelle quali si prevede il soddisfacimento dei fabbisogni di nuove sepolture e la realizzazione delle dotazioni mancanti e/o da rilocalizzare.	Nuova costruzione

### 16.3 Normativa cimiteriale

### 16.3 Normativa cimiteriale

Nel cimitero di Fonte il Piano Regolatore Cimiteriale individua i seguenti ambiti:

#### *Vecchio cimitero*

- Ambito 1: cappelle gentilizie e servizi igienici pubblici
- Ambito 2: tombe di famiglia e cappelle gentilizie
- Ambito 3: tombe di famiglia con interrato
- Ambito 4: tombe di famiglia
- Ambito 5: percorsi principali
- Ambito 6: campo comune di inumazione destra
- Ambito 7: campo comune di inumazione sinistra
- Ambito 8: colombario e servizi cimiteriali
- Ambito 9: tombe di famiglia e cappelle gentilizie
- Ambito 10: tombe di famiglia
- Ambito 11: cappella cimiteriale e cappelle gentilizie

#### *Parte ampliata*

- Ambito 12: colombari, tombe di famiglia cappelle gentilizie parte ampliata nord
- Ambito 13: colombari, tombe di famiglia cappelle gentilizie parte ampliata sud

#### *Ampliamento di progetto*

- Ambito 14: ampliamento cimitero
- Ambito 15: area esterna.

16.3.1 Ambito 1

16.3.1.1 Ambito 1

Ambito a sinistra dell'ingresso con cappelle gentilizie e servizi igienici pubblici; si individuano:

- *Ristrutturazione*: riferita alle cappelle gentilizie per le quali sono consentiti financo interventi di ristrutturazione, anche con demolizione e ricostruzione, con altezza non superiore a quella massima esistente nell'ambito; gli interventi edilizi dovranno essere comunque compatibili con l'esistente. Sistemazione del percorso antistante le cappelle per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità, verificando la possibilità di accedere al piano delle tombe di famiglia (ambito 3) con superamento dell'attuale dislivello;
- *Ristrutturazione*: riguarda i servizi igienici pubblici posti all'esterno della cinta cimiteriale per i quali vanno attuati interventi di adeguamento alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche (wc ed accessibilità).

16.3.2 Ambito 2

16.3.2 Ambito 2

Ambito a destra dell'ingresso e lato nord con cappelle gentilizie e tombe famiglia; si individuano:

- *Ristrutturazione*: riferita alle tombe di famiglia e cappelle gentilizie per le quali sono consentiti financo interventi di ristrutturazione, anche con demolizione e ricostruzione, con altezza non superiore a quella massima esistente nell'ambito; gli interventi dovranno essere comunque compatibili con l'esistente. Sistemazione del percorso antistante le cappelle per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità, verificando la possibilità di accedere al piano delle tombe di famiglia (ambito 4) con superamento dell'attuale dislivello;
- *Tutela*: riferita alle cappelle gentilizie di interesse architettonico ed identitario per le quali sono consentiti interventi di restauro, risanamento conservativo e manutentivi, con specifica attenzione all'apparato decorativo. Sistemazione del percorso antistante le cappelle per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità;
- *Manutenzione*: riferita alla recinzione lato nord interessata da problematiche di degrado.

16.3.3 Ambito 3

16.3.3 Ambito 3

Ambito a sinistra dell'ingresso interessa il campo con tombe di famiglia e colombari al pino interrato; si individuano:

- *Manutenzione*: riguarda le tombe di famiglia per le quali vanno previsti interventi manutentivi anche atti ad evitare infiltrazioni d'acqua al piano interrato; è consentita la sostituzione delle prese di luce in vetrocemento per un miglioramento dell'illuminazione al piano interrato; va mantenuta l'unitarietà formale delle sepolture;
- *Ristrutturazione*: riferibile al piano interrato per il quale si prevede la riconversione delle sepolture a loculo in cellette ossario cinerarie; va predisposto il risanamento degli ambienti, il rifacimento dei rivestimenti interni e dell'illuminazione artificiale e di ogni elemento che porti ad un miglioramento complessivo degli spazi. Va predisposta l'installazione di piattaforme o servoscala per consentire l'accesso a persone con disabilità motoria.

- 
- 16.3.4 Ambito 4 16.3.4 Ambito 4  
Ambito a destra dell'ingresso interessa il campo con tombe di famiglia; si individua:
- *Manutenzione*: riguarda le tombe di famiglia per le quali vanno previsti interventi manutentivi dell'esistente, conservando l'unitarietà formale delle sepolture.
- 16.3.5 Ambito 5 16.3.5 Ambito 5  
Ambito riferibile ai percorsi principali del cimitero; si individua:
- *Valorizzazione*: riguarda gli spazi interessati dai percorsi principali, da rendere utilizzabili da parte di persone con ridotta capacità motoria attraverso pavimentazioni preferibilmente in materiale lapideo; può anche essere individuato idoneo equipaggiamento vegetazionale per valorizzare le visuali sceniche del percorso. Va potenziato il percorso principale nel tratto corrispondente ai campi di inumazione per ricavare spazi utilizzabile per cerimonie e funzioni funebri e religiose. L'ambito dell'attuale ossario comune può essere oggetto di miglioramento e valorizzazione estetica anche con la realizzazione di una copertura per favorire lo svolgimento di funzioni religiose. Possono inoltre essere previsti spazi attrezzati per la sosta ed il riposo.
- 16.3.6 Ambito 6 16.3.6 Ambito 6  
Ambito relativo al campo di inumazione a destra; si individua:
- *Riconfigurazione*: riferibile al campo comune di inumazione da riorganizzare alla scadenza delle concessioni, con sistemazione ed allineamenti planimetrici rispondenti alla normativa vigente; va preferibilmente prevista la copertura dei campi a prato, con potenziamento del verde arbustivo ed alberato. Sistemazione dei percorsi per favorire l'utilizzazione da parte di persone con disabilità motoria. Eliminazione di sepolture verso il percorso principale per consentirne l'ampliamento.
- 16.3.7 Ambito 7 16.3.7 Ambito 7  
Ambito relativo al campo di inumazione a sinistra; si individuano:
- *Riconfigurazione*: riferibile al campo comune di inumazione da riorganizzare alla scadenza delle concessioni, con sistemazione ed allineamenti planimetrici rispondenti alla normativa vigente; va preferibilmente prevista la copertura dei campi a prato con potenziamento del verde arbustivo ed alberato. Vanno individuati spazi di inumazione per indecomposti, bambini e nati morti. Sistemazione dei percorsi per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità motoria. Eliminazione di sepolture verso il percorso principale per consentirne l'ampliamento.
- 16.3.8 Ambito 8 16.3.8 Ambito 8  
L'ambito interessa i colombari lato sud e la camera mortuaria; si individuano:
- *Ristrutturazione e riqualificazione*: riferibili al colombario lato sud del vecchio cimitero per il quale sono possibili interventi di ristrutturazione relativamente alla riconversione di loculi inutilizzati in cellette ossario-cinerarie; tale operazione dovrà comunque evitare una riconversione a macchia di leopardo, individuando specifici settori. Va attuata la messa in sicurezza delle lastre di chiusura dei loculi non a norma;

- 
- 16.3.9 Ambito 9
- 16.3.9 Ambito 9  
Ambito comprendente tombe di famiglia e cappelle gentilizie anche di vecchia costruzione; si individuano:
- *Ristrutturazione*: riferibile all'attuale camera mortuaria per la quale va prevista la riconversione in servizi per il personale comprensivi di servizio igienico.
- 16.3.10 Ambito 10
- 16.3.10 Ambito 10  
Ambito comprendente tombe di famiglia e cappelle gentilizie anche di vecchia costruzione; si individuano:
- *Tutela*: riferita alle tombe di famiglia e cappelle gentilizie per le quali è riconoscibile un valore identitario per i quali prevedere il risanamento conservativo e la manutenzione ordinaria, con specifica attenzione all'apparato decorativo. Sistemazione del percorso antistante le cappelle per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità;
  - *Riconfigurazione*: riferibile alle tombe di famiglia per le quali prevedere la riorganizzazione planimetrica e la sistemazione delle parti degradate.
- 16.3.11 Ambito 11
- 16.3.11 Ambito 11  
Ambito comprendente la cappella cimiteriale e sepolture private; si individuano:
- *Tutela*: riferita alla cappella cimiteriale ed alle sepolture private ad essa connesse, consentendo interventi di restauro, risanamento conservativo e manutenzione ordinaria, con specifica attenzione alla conservazione dell'apparato decorativo;
  - *Valorizzazione*: riguarda lo spazio antistante la cappella cimiteriale in relazione allo svolgimento di funzioni religiose.
- 16.3.12 Ambito 12
- 16.3.12 Ambito 12  
L'ambito interessa tombe di famiglia, colombari e cappelle gentilizie posti sul lato nord della parte ampliata del cimitero; si individuano:
- *Manutenzione*: riguarda le sepolture esistenti per le quali vanno previsti interventi manutentivi anche in relazione dell'unitarietà formale delle stesse Sistemazione del percorso antistante il colombario per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità motoria;
  - *Riconfigurazione*: riferibile all'area libera sul retro della cappella cimiteriale utilizzabile per ulteriori sepolture e/o potenziamento del verde

16.3.13 Ambito 13	<p><u>16.3.13 Ambito 13</u> L'ambito interessa tombe di famiglia, colombari e cappelle gentilizie posti sul lato sud della parte ampliata del cimitero; si individua:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Manutenzione</i>: riguarda le sepolture esistenti per le quali vanno previsti interventi manutentivi anche in relazione dell'unitarietà formale delle stesse. Sistemazione dei percorsi antistanti i colombari per l'utilizzazione da parte di persone con disabilità motoria;</li></ul>
16.3.14 Ambito 14	<p><u>16.3.14 Ambito 14</u> L'ambito interessa l'area di ampliamento del cimitero; si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Completamento</i>: riguarda la costruzione di un nuovo blocco servizi cimiteriali nel quale localizzare la nuova camera mortuaria ed il magazzino cimiteriale. L'intervento dovrà preferibilmente configurare un blocco unitario con caratteri formali coerenti con l'ambito di intervento e altezza massima non superiore a metri 4,00. Realizzazione delle dotazioni cimiteriali mancanti: ossario e cinerario comuni e dispersione ceneri.</li><li>- <i>Completamento</i>: riferibile alla costruzione di nuovi colombari per loculi e cellette ossario-cinerarie. Possono inoltre essere realizzate nuove tombe di famiglia con caratteristiche formali unitarie. Vanno realizzati un nuovo accesso e percorsi utilizzabili da persone con disabilità motoria.</li></ul>
16.3.15 Ambito 15	<p><u>16.3.15 Ambito 15</u> L'ambito interessa le aree esterne al cimitero; si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Manutenzione</i>: riguarda il parterre antistante l'accesso principale per il quale sono consentiti interventi manutentivi degli elementi dell'attuale sistemazione spaziale;</li><li>- <i>Riconfigurazione</i>: riferibile alle aree a sud ed ovest esterne al cimitero per le quali prevedere la sistemazione a parcheggio pubblico con realizzazione di stalli per persone con disabilità, da localizzare in prossimità degli ingressi. Va predisposto idoneo equipaggiamento arboreo al fine del mascheramento e dell'integrazione ambientale di questi spazi.</li></ul>
16.3.2 Norme puntuali	<p><u>16.3.2 Norme puntuali</u></p> <p><i>16.3.2.1 Recinzione cimiteriale e accessibilità</i> Per la recinzione del cimitero vanno effettuati interventi di manutenzione, in particolare quella a nord, interessata da vegetazione infestante che può comportare nel tempo problematiche di degrado. Per l'accesso al cimitero vanno previsti interventi per il superamento delle barriere architettoniche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria.</p> <p><i>16.3.2.2 Lapidi storiche funerarie</i> Nel vecchio cimitero sono rinvenibili sculture, cippi e lapidi funerarie storiche che si configurano, aldilà del loro valore storico-artistico, quali testimonianze identitarie da conservare come memoria collettiva.</p>

Qualora venisse previsto il loro spostamento andrà realizzato uno specifico spazio collettivo per la loro preservazione (lapidario).

#### *16.3.2.3 Ossario e cinerario comuni*

L'ossario e cinerario comuni possono essere realizzati in distinte strutture oppure in una unica vasca con setto di separazione; per le nuove strutture è da prevedersi un doppio sistema di apertura, uno per i resti, l'altro di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche. Vanno preferite soluzioni completamente interrato con lastre di copertura in materiale lapideo. Lo spazio circostante va arricchito e segnalato con idoneo arredo architettonico e vegetazionale.

#### *16.3.2.4 Area per dispersione ceneri*

La zona per dispersione ceneri dovrà prevedere un serbatoio interrato in c.a. realizzato con le caratteristiche previste negli elaborati del PRCC. La finitura esterna potrà essere realizzata con ciottoli di fiume di colore bianco delle dimensioni indicate. Va prevista adduzione idrica da pozzetto per getti d'acqua in fase di dispersione ceneri. Lo spazio circostante va arricchito e segnalato con idoneo arredo architettonico e vegetazionale. Possono essere predisposti elementi quali cippi o steli per l'apposizione dei nominativi delle persone le cui ceneri sono state disperse.

#### *16.3.2.5 Strutture cimiteriali di servizio*

Per le nuove strutture cimiteriali di servizio sono consentite coperture a falda o piane; grondaie, pluviali e scossaline dovranno essere in rame o in lamiera verniciata. I serramenti potranno essere in legno o metallici; gli intonaci di tipo civile dovranno essere tinteggiati con colori intonati alle specifiche caratteristiche del luogo. Sono consentite murature con rivestimento lapideo o di laterizio.

#### *16.3.2.6 Loculi e cellette ossario-cinerarie*

Per i loculi in colombario possono essere consentiti interventi di miglioramento estetico e di messa in sicurezza.

Laddove prevista dal PRCC la realizzazione di nuove edificazioni di colombari per loculi e cellette ossario-cinerarie, dovrà essere realizzata con caratteristiche coerenti con quelle dei colombari esistenti per dimensioni, utilizzo dei materiali lapidei di rivestimento e degli apparati decorativi.

#### *16.3.2.7 Cappelle gentilizie*

Per le cappelle gentilizie, laddove ammessi, gli interventi di ristrutturazione dovranno prevedere un armonico inserimento nel contesto ambientale, con particolare attenzione alle forme e all'impiego dei materiali. Le nuove cappelle gentilizie non potranno avere una altezza essere superiore a quella massima esistente.

#### *16.3.2.8 Sepolture per inumazione*

La realizzazione dei nuovi campi di inumazione, a seguito della scadenza naturale della rotazione, verrà eseguita con semina a prato, consentendo l'apposizione di cippi funebri con le caratteristiche previste negli elaborati del PRCC.

I campi realizzati con tali caratteristiche dovranno essere dotati di percorsi pavimentati di larghezza non inferiore a cm 100 posti ai piedi delle fosse.

#### *16.3.2.9 Tombe ad avello a vasca*

Per le tombe ad avello a vasca non rispondenti ai dettami normativi, dovranno essere adeguate alla legislazione vigente.

#### *16.3.2.10 Percorsi e pavimentazioni*

I percorsi pedonali interni dovranno avere le dimensioni rispondenti all'importanza loro affidata nella gerarchia dei collegamenti.

I percorsi finalizzati al superamento di barriere architettoniche dovranno avere le caratteristiche dimensionali e prestazionali previste dalle normative vigenti.

Percorsi e pavimentazioni principali dovranno essere pavimentati con lastre di materiale lapideo, previa realizzazione di massetto in c.a. con rete elettrosaldata; per i gli altri percorsi sono consentite pavimentazioni in masselli di calcestruzzo o altre soluzioni, purchè utilizzabili da persone con disabilità. I cordoli perimetrali potranno essere in materiale lapideo, calcestruzzo o in lame di contenimento di ferro.

Gli spazi pavimentati potranno essere opportunamente arredati (panchine, sedute, ecc.) per favorire l'incontro e lo scambio sociale.

#### *16.3.2.11 Area stoccaggio*

L'area di stoccaggio di terre di scavo e di operazioni post-estimulazioni ordinarie va localizzata in ambiti marginali del cimitero. Va opportunamente mascherata alla vista, con equipaggiamento vegetazionale, oppure a mezzo di strutture metalliche od opache, e previste di cancelletto di accesso per i soli operatori cimiteriali.

#### *16.3.2.12 Servizi igienici*

I servizi igienici devono obbligatoriamente prevedere almeno un wc accessibile, dimensionato ed accessoriato per persone con disabilità, con particolare attenzione a impianti di allarme ed emergenza; va obbligatoriamente previsto un antibagno. Dato l'utilizzo pubblico devono essere progettati con accessori e materiali resistenti e di facile manutenzione.

#### *16.3.2.13 Punti di erogazione acqua*

I punti di erogazione acqua possono essere dotati di strutture per l'appoggio ed il lavaggio, nonché di elementi di mascheramento di porta innaffiatoi.

#### *16.3.2.14 Parcheggi*

I parcheggi devono prevedere almeno un posto auto per disabili in prossimità dell'ingresso.

## **GLOSSARIO**

### **Aventi titolo**

Possono essere, a seconda dei casi, il coniuge, altro familiare, l'esecutore testamentario, etc.

### **Camera mortuaria**

Luogo dove sosta il feretro prima della sepoltura o cremazione.

### **Casa funeraria**

Struttura gestita da soggetti autorizzati all'attività funebre che gestisce, su richiesta dei familiari o altri aventi titolo, dove si svolgono le attività di osservazione, conservazione, trattamento, custodia ed esposizione della salma, nonché le attività proprie della sala del commiato.

### **Cinerario comune**

Luogo adibito alla raccolta delle ossa completamente mineralizzate provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e non richiesta dai familiari per collocazione in altra sepoltura.

### **Cremazione**

Pratica funeraria che trasforma il cadavere in cenere, tramite procedimento termico.

### **Esumazione**

Recupero dei resti mortali da sepoltura in una fossa nel terreno, trascorsi 10 anni. L'esumazione è straordinaria, se effettuata prima che siano trascorsi dieci anni dal momento della sepoltura.

### **Estumulazione**

Recupero dei resti mortali di una salma sepolta in un loculo o tomba di famiglia da almeno vent'anni. L'estumulazione è:

ordinaria se eseguita allo scadere della concessione;

straordinaria se eseguita prima della scadenza della concessione.

### **Inumazione**

Sepoltura nel terreno per un periodo di tempo, in via ordinaria di almeno dieci anni, al fine della completa mineralizzazione del corpo (resti ossei).

### **Ossario comune**

Luogo adibito alla raccolta delle ossa completamente mineralizzate provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e non richieste dai familiari per collocazione in altra sepoltura.

### **Polizia mortuaria (Regolamento)**

Riguarda tutte quelle attività connesse alla morte di una persona. Insieme di norme (amministrative e igienico sanitarie), ovvero insieme di funzioni di controllo e vigilanza esercitate da pubbliche autorità.

### **Prodotti del concepimento**

Prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle venti settimane.

### **Prodotti abortivi**

Prodotti del concepimento di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intrauterina che all'ufficiale di stato civile non siano stati dichiarati come nati morti.

### **Resti mortali**

Gli esiti della incompleta scheletrizzazione di una salma, decorso il periodo ordinario di inumazione (dieci anni) o tumulazione (venti anni) (DPR 254/2003 art. 3 comma b). I resti mortali devono essere reinumati (esumazione) o inumati (estumulazione) al fine del completamento del processo di mineralizzazione, ovvero possono essere cremati.

### **Resti ossei (ossa)**

L'esito finale del processo trasformativo del corpo umano dopo la completa mineralizzazione. E' ammessa la loro collocazione in tombe o loculi assieme ai feretri di congiunti. Il Comune può disporre la cremazione delle ossa provenienti da esumazioni o estumulazioni ordinarie.

### **Sala del commiato**

Struttura destinata, a richiesta degli aventi titolo, a ricevere e custodire, per brevi periodi, nonché esporre il feretro per riti di commemorazione e di commiato.

### **Trasporto funebre**

Il trasferimento della salma dal luogo di decesso, o dei resti mortali dal luogo di rinvenimento, fino al luogo di sepoltura o cremazione.

### **Trasporto funebre internazionale**

E' il trasferimento della salma tra Stati.

### **Tumulazione**

La collocazione del feretro in un loculo, in via ordinaria per almeno venti anni. Per avere diritto alla tumulazione si deve essere titolari di una concessione di uso di un loculo o tomba di famiglia.

### **Tumulazione extracimiteriale – cappelle private**

La tumulazione di salme o resti mortali in cappelle private non aperte al pubblico.

### **Tumulazione extracimiteriale – tumulazione privilegiata**

La tumulazione fuori dal cimitero di salme o resti mortali, in luoghi diversi dalle cappelle private, per onorare personalità benemerite o quando è richiesta per membri di istituti religiosi.

## **ELABORATI DI PIANO**

### *Analisi*

- A.1 – Inquadramento territoriale ed urbanistico (1:2000 - 1:1000 - f.s.)
- A.2 – Stato di fatto, planimetria generale, situazione posti salma e loculi (1:200 - 1:100 - f.s.)
- A.3 – Documentazione fotografica
- A.4 - Anagrafe cimiteriale inumazioni

### *Progetto*

- B.1 - Inquadramento urbanistico di progetto (1:2000 – 1:1000)
- B.2 – Aree omogenee di intervento (1:200)
- B.3 – Usi del suolo (1:200 – 1:100 – f.s.)
- C – Relazione illustrativa